PSI – PSDI
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
SOCIALISMO
UNIFICATI

LA LOTTA

FONDATORE ANDREA COSTA - Quindicinale Imolese del PSI - PSDI UNIFICATI

30 Giugno 1968 - Anno LXVII - Nuova Serie - N. 12 - Una copia L. 60

Abbonamenti: annuale L. 1.500 - semestrale L. 800 - sostenitore L. 5.000 — c.c. p. n. 8/11946

Necessità primordiale è quella di salvare il Partito Socialista, quale strumento di contestazione, di progresso e di trasformazione.

A. JACOMETTI

Una lezione per tutti

Il vistoso successo gollista nelle elezioni francesi di domenica scorsa, confermato o ridimensionato che sia nel secondo turno elettorale, dovrà essere oggetto di lunghe e spesso amare considerazioni da parte di tutte le sinistre, francesi in particolare ed europee in generale. Tratteggiare in questa sede una analisi esauriente sarebbe, quanto meno, intempestivo e presuntuoso: i fenomeni complessi richiedono complesse indagini che solo un congruo lasso di tempo potrà permettere.

Quello che in questo momento conta è prendere coscienza del problema, indicarne la portata e l'urgenza, sollecitare, da noi stessi, in primo luogo, l'impegno di trovare le risposte che non solo soddisfino in sede teorica ma che indichino anche prospettive di concreta azione politica.

La sconfitta di tutta la sinistra francese rappresenta una dura lezione per tutta la sinistra europea; in primo luogo per la sinistra comunista.

Il grave regresso elettorale comunista è la logica conseguenza di decenni di sudditanza allo Stato guida sovietico che hanno portato il P.C.F. ad essere uno straniero in patria, e per giunta uno straniero contraddittorio, che lotta contro la politica interna di De Gaulle ma ne approva quella esterna non vedendo come l'una sia solo una conseguenza dell'altra.

I comunisti francesi ignorano perfino la parola della «via nazionale al socialismo»: non per nulla nel 1939 prima di partecipare alla resistenza contro il nazismo invasore aspettarono che venisse denunciato il patto Ribbentrop-Molotov di non aggressione tra Germania ed URSS.

Sarebbe bene che i comunisti, non solo francesi, sapessero guardare a quanto succede in Romania ed in Cecoslovacchia non solo per favorire e stimolare i processi rinnovatori di questi partiti comunisti, ma per trarne indicazioni e suggerimenti atti a prefigurare le strutture che si vorranno dare ad una futura società che si dice di volere caratterizzata dal socialismo nella libertà.

Dalla Francia una lezione dura viene anche per l'estremismo verboso di coloro che, pur raccogliendo spinte di autentica protesta sociale e politica, fanno astratti discorsi sull'imminenza di una rivoluzione violenta di cui non esistono le premesse e che si ridurrebbe, come si è ridotta in Francia, ad un conato provocatorio che di fatto favorisce solamente il perbenismo piccolo-borghese, che nella società moderna rappresenta però una forza imponente da non sottovalutare.

Una dura lezione viene dalla Francia anche per il nostro Partito che per la sua tradizione, per le sue ideologie e per i suoi programmi è il solo ad essere autenticamente sensibile all'esigenza di conciliare sia in se stesso che nella società e nello stato, le esigenze socialistiche con quelle libertarie, purchè sappia evitare di esaurirsi in un ministerialismo a tutti i costi.

Sono questi i temi essenziali che noi sottoponiamo all'attenzione di noi stessi prima di tutto, specialmente nell'attuale situazione precongressuale, ed a tutta la sinistra italiana classista e non, cattolica e laicista.

ALLE CANTINE ALBERTI

Pauroso incendio

Un incendio che ha prodotto ingenti danni (si parla di circa 100 milioni), si è verificato nello stabilimento vinicolo di proprietà della Ditta «Tommaso Alberti», situato in Viale Marconi 28.

Alle ore 6,30 di mercoledì 19 giugno, i vigili del fuoco di Imola ricevevano dal custode dello stabilimento la prima chiamata di soccorso e immediatamente iniziavano l'opera di spegnimento che è risultata particolarmente difficile.

Solo verso le ore 20 di mercoledì, cioè dopo circa 14 ore di ininterrotto lavoro, i vigili riuscivano a circoscrivere le fiamme evitando che l'incendio si propagasse ed investisse le zone vicine.

Nonostante l'assidua e pronta opera dei vigili imolesi, le fiamme, che a quanto pare sarebbero state provocate da un corto circuito, hanno distrutto 2.500 metri quadrati di coperto, hanno seriamente lesionato i muri perimetrali dello stabilimento e vari macchinari per la lavorazione dei vini. Sono andati distrutti bottiglie, etichette, tappi, numerosi fusti di legno contenenti vino, ecc.

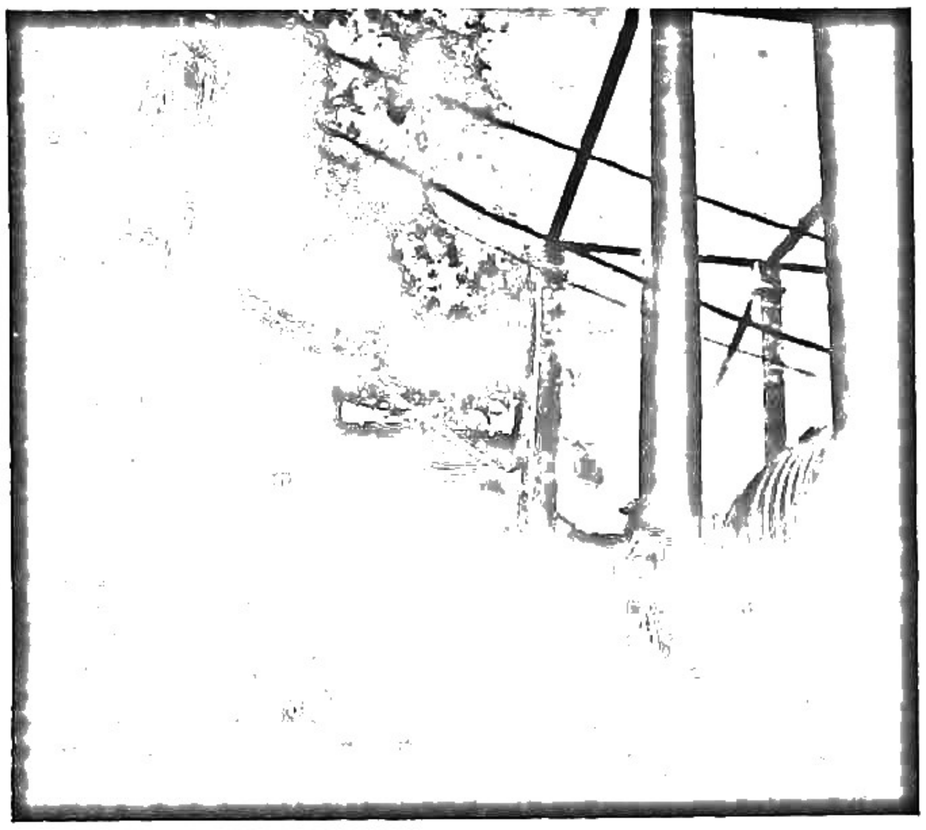
Fortunatamente le fiamme non hanno raggiunto due depositi di alcool, evitando così un'esplosione disastrosa.

Nell'opera di spegnimento sono stati impegnati l'intero distaccamento di Imola, squadre di Castel San Pietro, Medicina e Bologna con l'utilizzazione di cinque autobotti.

La direzione delle operazioni è stata assunta dal capitano Marenzi del distaccamento Vigili del fuoco di Bologna, validamente coadiuvato dai brigadieri Bartolini ed Emiliani del distaccamento di Imola.

Nell'opera di spegnimento due vigili del fuoco sono rimasti feriti: Giuseppe Castagnari di 38 anni del distaccamento di Castel San Pietro che guarirà in una decina di giorni e Vittorio Cantergiani di 25 anni del distaccamento di Bologna, che guarirà anch'egli in poco più di una settimana.

I due vigili sono rimasti infortunati a seguito del crollo di un cornicione.



Una fase dell'opera di spegnimento alle cantine Alberti (Foto Olimpia)

Una disastrosa grandinata

Un nubifragio di violenta intensità si è scatenato nel territorio del nostro comune domenica 16 Giugno alle ore 15,30 circa, provocando irreparabili danni alle colture in aggiunta a quelli provocati dalle brinate dello scorso marzo e dalle insistenti piogge dei mesi di maggio e giugno.

Le zone maggiormente colpite sono state le seguenti: Piratello - Pontesanto - Gambellara e, più a levante, un'area fiancheggiante la Via Lughese, nella parte collinare le zone di Linaro, Ponticelli, Marana, Montericco, Via Bergullo in parte. Complessivamente la grandinata si può dire abbia totalmente devastato i raccolti in via di maturazione esistenti su di un'area di circa 2.500 ettari provocando danni, non ancora completamente accertati, per circa un miliardo.

L'andamento stagionale avverso della primavera e della incipiente estate ha così determinato una rarefazione dei prodotti frutticoli stagionali tanto che riesce difficile reperire nei mercati e nei negozi le ciliege, le albicocche e le pesche.

La situazione sopra accennata ha avuto un'eco nel Consiglio comunale del 18 corr. nel corso del quale è stato approvato un ordine del giorno richiedente la pronta applicazione dei benefici previsti dalle leggi vigenti; in esso si auspica la costituzione di un fondo nazionale di solidarietà che permetta un congruo risarcimento ai coltivatori per i danni provocati dalle avversità atmosferiche e si dà mandato alla Giunta di adottare tutti i provvedimenti di sua competenza a sollievo dei danneggiati.

In proposito si deve rilevare l'insufficienza delle disposizioni di legge attualmente esistenti le quali, se pur offrono un parziale indennizzo ai coltivatori danneggiati, non prevedono il risarcimento dei danni derivati dalla mancata realizzazione dei raccolti. Sembra che in sede legislativa sia stata presentata una proposta di legge che prevede la formazione di consorzi che, attingendo mezzi dallo Stato, dagli Enti locali e dagli stessi consorziati, permetterebbe la creazione di un fondo di solidarietà per il risarcimento parziale dei danni subiti dai coltivatori analogamente a quanto già effettuato in vari Paesi europei.

A proposito di un comunicato del PSIUP

Non occorrono "verifiche,,

In un comunicato inviatoci dal Comitato di Zona del PSIUP imolese, si afferma, fra l'altro, che «...lo spostamento a sinistra dell'elettorato...» fa ritenere necessaria una «...verifica degli attuali programmi e degli squilibri esistenti nella Amministrazione comunale di Imola...» e «...negli altri Enti locali...».

Ci sembra opportuno rilevare che, anche volendo dimenticare che le elezioni sono state politiche e non amministrative, dall'esame dei dati elettorali le forze politiche che compongono l'attuale maggioranza nell'Amministrazione comunale, risultano largamente rappresentative della volontà politica della maggioranza dei cittadini imolesi.

Dal punto di vista numerico, ci sembra dunque non si ponga alcun problema di verifica. Analogo discorso si può fare per quanto riguarda le linee della politica amministrativa e dei programmi dell'attività comunale.

Riesaminando il documento che sta alla base dell'accordo fra PCI e PSI-PSDI per la formazione della Giunta, ci sembra che esso conservi tutta la sua validità anche alla luce dei recenti risultati elettorali. Anzi riteniamo che sulla base degli indirizzi in esso contenuti si sia andati avanti nella realizzazione dei programmi dell'Amministrazione comunale con una attività positiva che, in sede di approvazione dei bilanci, seppure con riserve critiche, ha ottenuto anche il consenso del PSIUP.

Riteniamo fuori luogo quindi parlare di «squilibri» esistenti nell'Amministrazione comunale. Quanto al problema delle «verifiche» se queste vengono riferite alla fedeltà agli indirizzi che la maggioranza si è data, sono sempre possibili in un'azione di critica e di controllo che tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale possono svolgere. Azione a cui la maggioranza non è insensibile, disposta, com'è, ad accogliere, secondo quanto affermato nell'accordo programmatico dei due Partiti «...tutti gli eventuali, positivi ed autonomi apporti, alla linea politico-amministrativa della maggioranza, delle altre forze democratiche presenti nel Consiglio Comunale».

I problemi posti dal documento del PSIUP per quanto riguarda la situazione locale ci sembrano perciò attualmente inesistenti.

Accordo finalmente raggiunto

Concluse le trattative tra Benati e C.I.

Nei giorni scorsi si sono concluse le trattative per un accordo fra la Commissione Interna e la Benati i cui termini essenziali sono i seguenti:

1) E' istituita una indennità di presenza giornaliera da corrispondersi a tutti i dipendenti in relazione alla categoria di appartenenza e con le seguenti modalità:

a) per il periodo 1 Giugno 1968 - 31 dicembre 1969 del 8,75 % da calcolarsi sulla retribuzione minima contrattuale.

b) per il periodo dal 1.o Gennaio 1970 in poi l'indennità di cui al punto a) verrà aumentata di un ulteriore 2 % da calcolarsi sempre sulla retribuzione minima contrattuale.

2) L'indennità di cui all'art. 1) verrà corrisposta nelle stesse misure e per gli stessi periodi indicati, su tutti gli Istituti Contrattuali (es.: gratifica natalizia, ferie, festività, ecc.) e non sarà assorbibile in occasione di passaggi di qualifiche, aumenti di merito, aumenti contrattuali, ecc.

3) Concessione di un premio una-tantum già stabilito differenziato per categorie; a questo proposito la C.I. chiederà alla Direzione di unificarlo in misura uguale per tutti

4) L'indennità «superminimo Benati 1956» è estesa a far tempo dal 1.o gennaio 1968 a tutti quei dipendenti che iscritti in libro paga fino al 1.o luglio 1968 ancora non ne beneficiavano, mentre il premio fisso già in atto viene aumentato nella misura massima dell'1,25 per cento a partire dal 1.o gennaio 1968.

Quanto sopra ha formato oggetto di trattative ormai concluse e, nei prossimi giorni, si spera che l'accordo venga definitivamente firmato dalla C.I. e dai Sindacati Provinciali di categoria, ponendo così fine, con ampia soddisfazione dei lavoratori, ad una lunga ed incresciosa vertenza.

Mobilificio PRIMAVERA
VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI DI TUTTI I TIPI
IMOLA
Via Provinciale Selice, 45/a
Telefono 26.338
rivenditore autorizzato dei materassi
PERMAFLEX

I lavori del Comitato Esecutivo dell'Unione Comunale Imolese

Appassionato ed approfondito dibattito sui risultati elettorali del 19 maggio - La relazione del compagno Rimondini - Approvato un o.d.g. che fa proprie le decisioni degli organi nazionali e provinciali del Partito

Il Comitato Esecutivo dell'Unione Imolese si è riunito Venerdì 21 e Lunedì 24 corrente per esaminare i risultati elettorali del 19 maggio.

La relazione è stata fatta dal co-segretario della Federazione Ghino Rimondini, alla quale è seguito un interessante ed approfondito dibattito.

Nella serata di lunedì il compagno Rimondini ha tratto le conclusioni, dopodichè è stato approvato (con l'astensione di un solo componente il Comitato Esecutivo) un Ordine del Giorno.

Riportiamo un sunto della relazione del compagno Rimondini e della maggior parte degli interventi effettuati (ripromettendoci di pubblicare i rimanenti nel prossimo numero).

Pubblichiamo inoltre l'Ordine del Giorno votato al termine dei lavori.

La relazione di Ghino Rimondini

« La via strategica del centro-sinistra non va rovesciata, ma rafforzata; è però necessario che questa politica riacquisti il suo valore originario e sia messa in grado di prospettare in anticipo la soluzione dei problemi e non li debba affrontare in ritardo e con lentezza quando questi sono già più che maturi provocandone vere e proprie esasperazioni ».

Invece purtroppo, come ha notato Rimondini, in particolare all'interno della componente democristiana della coalizione del governo di centro-sinistra, nei cinque anni trascorsi ed anche allo stato attuale, non abbiamo constatato e non constatiamo la presenza di « una ferma volontà politica » ai fini della soluzione dei problemi di fondo del Paese.

Per questi motivi, l'oratore ha giudicato giusta la decisione dei massimi organi del Partito di non partecipare al nuovo Governo in quanto la chiara volontà della D.C di continuare sulla vecchia strada provocherebbe un nuovo indebolimento del Partito Socialista. Posto che tocca alla D.C. dare concrete dimostrazioni di buona volontà, Rimondini ha sostenuto che *« quella del disimpegno non può e non deve essere una posizione soltanto negativa, cioè intesa come un no alla partecipazione governativa, ma soprattutto positiva e dinamica nel senso che dobbiamo proporre, nel Parlamento e nel Paese, quelle soluzioni politiche che riteniamo corrispondenti alle esigenze della maggioranza dei cittadini arricchendo in ogni settore la nostra iniziativa e la nostra presenza politica ».*

Solo in questo modo, ha soggiunto l'oratore, i Socialisti potranno ricreare tra masse lavoratrici e Partito quel rapporto indispensabile onde rientrare al Governo con una forza maggiore.

Passando ai rapporti con le altre forze politiche, Rimondini ha detto che, *« Ferme alcune garanzie e principi da salvaguardare, dobbiamo mettere alla prova la volontà democratica e riformatrice del P.C.I., una notevole realtà da valutare e da considerare anche nel discutere i problemi locali: e questo tema non mancherà del dovuto approfondimento nel dibattito congressuale ».*

Particolare rilievo Rimondini ha infine dedicato ai problemi dei giovani, la cui protesta il Partito deve saper cogliere per dare ad essa uno sbocco politico *« Il Partito Socialista — ha detto Rimondini — è la forza politica che per le sue tradizioni libertarie e di lotta a favore delle esigenze del Paese ha le carte maggiormente in regola per dare una risposta seria, al di fuori di ogni paternalismo, alle aspirazioni dei nostri giovani ».*

Rino Ramenghi

Il compagno Ramenghi inizia il suo dire rilevando come i risultati elettorali del 19 maggio non possono trovare soddisfatto il nostro Partito. Si deve ciò nonostante prendere atto, o meglio coscienza, che i quattro milioni e seicentomila elettori che hanno espresso il loro favore al P.S.U., permettendogli di ripresentarsi alla nuova legislatura con una forza parlamentare pressochè intatta, lo hanno inequivocabilmente indicato come la forza determinante senza la quale non è possibile portare avanti nel Paese una politica innovatrice e di trasformazione delle tradizionali e vecchie strutture economiche e sociali.

Dopo aver dato atto con soddisfazione, che l'ampio, articolato e responsabile dibattito che si è svolto durante le due sedute del Comitato Esecutivo dell'Unione Comunale Imolese è la più chiara dimostrazione che i Socialisti imolesi hanno con particolare sensibilità recepito il senso del mandato che l'elettorato ha affidato al nostro Partito, il compagno Ramenghi dice di ravvisare nelle seguenti due le ragioni principali del mancato successo elettorale:

1) - il deterioramento della politica di centro-sinistra, che pure ha il grande merito di avere permesso e stsudiato la ripresa economica del Paese, il consolidamento del clima di libertà e democrazia e della realizzazione di riforme di notevole importanza e contenuto economico-sociale. E ciò è accaduto specie nella fase finale della legislatura che ha troppo risentito del moderatismo della D. C.; sì che anche i meriti notevoli sono apparsi di fronte all'elettorato adombrati da quanto non si è potuto realizzare del programma nonostante lo stimolo e la volontà del nostro Partito;

2) - in linea generale il nostro Partito non è stato in grado di dare una risposta soddisfacente, un contenuto positivo, alla « nuova protesta » che, così come nel mondo intero, anche in Italia si allarga sempre più ed ha come protagonisti le masse operaie e giovanili ed anche gli intellettuali. Tale protesta, pure attraverso i suoi eccessi e le varie strumentalizzazioni ha chiaramente detto che non basta più uno stato di generico benessere ma che è viva e pressante l'esigenza per tali masse di sentirsi le protagoniste di una politica di avanzate riforme sociali ed economiche in un clima di piena libertà.

A parere di Ramenghi bene ha quindi fatto la Direzione Centrale del Partito a decidere il disimpegno dal governo e a richiedere alla Democrazia Cristiana una chiara presa di posizione attraverso la quale mostri evidente la sua precisa volontà di disponibilità per una politica di centro-sinistra più incisiva.

Disimpegno dal Governo non significa però disimpegno dalla realtà del Paese e pertanto il nostro Partito dovrà fare sentire nel Paese e nel Parlamento la sua incalzante iniziativa, la sua presenza di forza politica insostituibile dibattendo i temi, e presentando altresì gli opportuni provvedimenti legislativi, una linea politica innovatrice, più incisiva e perfettamente aderente all'attuale realtà.

In questo modo soltanto, nella sua piena autonomia, il P.S.U. costringerà le altre forze politiche, ad assumere precise responsabilità.

Il compagno Ramenghi termina esprimendo la sua fiducia nelle forze tutte del Partito che sapranno certamente, in un libero e responsabile dibattito congressuale, al di fuori di rigidi schemi precostituiti, portare ad effettivo compimento il processo di unificazione socialista e indicare al Paese una linea politica che interpreti veramente le ansie e le aspirazioni del mondo del lavoro nell'ambito dell'interesse più generale nella nazione tutta.

Giulio Miceti

L'insuccesso elettorale non deve sconfortarci ma indurci ad esaminarne le cause e correggere i possibili errori di impostazione e valutazione. L'incremento dei voti del PCI, malgrado l'inconsistenza protestataria della sua politica ed il progresso sociale verificatosi in Italia grazie alla politica di centro-sinistra, non significa un orientamento ideologico ma un irrazionale atteggiamento protestatario degli elettori.

Il Paese ha bisogno di un governo forte, non nella grinta, ma nella efficenza. Certo il problema è arduo e complesso perchè investe nello stesso tempo questioni di volontà politica, di efficenza e di moralità.

L'attuale decisione di disimpegno è stata variamente valutata sia nel partito che dal corpo elettorale. A dedurre dalle espressioni emerse si dovrebbe pervenire alla decisione di una immediata ricostituzione di un governo programmatico di centro-sinistra. Esistono però le decisioni dei nostri organi responsabili. Un ripensamento, allo stato attuale delle cose, non sarebbe opportuno a meno che non si verificassero condizioni o fatti nuovi.

Il Partito, anche di fuori dalla compagine governativa deve occuparsi in sede legislativa per la soluzione dei molti problemi che si affacciano nella vita nazionale, che sono il frutto del rapido evolversi delle strutture sociali, e predisporre, nel contempo, un razionale programma di realizzazioni che dovranno costituire l'azione del futuro governo di centro-sinistra, dopo che il prossimo Congresso si sarà su di esse pronunciato. Concludendo Miceti ha detto di ritenere che non mutando la situazione attuale non vi sia altra via che quella indicata sia dalla Direzione che dal Comitato Centrale, le decisioni dei quali, per ragioni di serietà e di opportunità, sono da considerarsi irreversibili.

Alfredo Giovanardi

Il Comp. Giovanardi, nell'esaminare le cause dell'insuccesso elettorale del Partito, ha affermato che esse non vanno ricercate nel ritardo di qualche azione di Governo o nell'adozione di questo o quel provvedimento sbagliato dell'ultimo momento.

Questi sono particolari che rientravano nella linea moderata che aveva assunto l'azione di Governo, che il Partito non è stato capace di contrastare, paralizzato dalla paura del « vuoto di potere » nel Paese, e svuotato nel suo potere di contrattazione e di contestazione, dalla delimitazione a sinistra della maggioranza che lo costringeva di fatto, a subire i ritardi e gli annacquamenti delle riforme e degli accordi iniziali e, spesso, i « ricatti » che la DC operava nei momenti più « burrascosi » (vedi i fatti del luglio 1964 e inchiesta SIFAR).

Con le elezioni non è stato sconfitto il C.S., inteso come strumento per le riforme e di profonde trasformazioni della Società, come noi l'abbiamo considerato e avremmo voluto, ma quel tipo di CS che la DC ha imposto e che di nuovo aveva rimasto poco più che la formula.

La DC, rafforzata a destra ed erosa a sinistra, è uscita dalle elezioni ancor più moderata, e, per il suo sistema di potere interno, basato su un permanente ed equivoco unanimismo, non è in grado, oggi, di offrire (a parte gli ormai vecchi e vuoti impegni) che la continuità dell'esperienza passata.

Ecco perché l'eventuale ripresa, di un nuovo tipo di rapporto e di collaborazione, non dipende tanto dal nostro Congresso, ma da un profondo e visibile chiarimento interno alla DC, che per essere credibile di effettiva volontà nuova deve avvenire non attraverso trattative di vertice ma portandola a misurarsi con i problemi del Paese.

Il partito, ribadendo la sua autonoma funizone, deve portare avanti con decisione, nel Parlamento e nel Paese, provvedimenti e proposte che scaturiscano dal contatto con la Società con le forze sociali e politiche del paese e con i grandi bisogni di rinnovamento che i lavoratori e i giovani esprimono. E' su questi che, mentre costringerà la DC a scegliere, misurerà anche le vere intenzioni della sinistra italiana, che non uscirà dall'equivoco, fin quando sarà lasciata nel « paradiso » della protesta, senza assunzioni di chiare responsabilità.

(Segue in 3.a pag.)

L'O. d. G. approvato

Il Comitato Esecutivo dell'Unione Comunale Imolese, riunito il 21 e 24 giugno, ha proceduto ad un approfondito esame dei risultati elettorali e delle cause determinanti l'insoddisfacente risultato elettorale del Partito.

RILEVATO che il P.S.U. rimane forza determinante nel Parlamento e nel Paese, riconferma la propria autonomia ed al tempo stesso un indirizzo di azione e di lotta teso a raggiungere più profonde e democratiche trasformazioni della società corrispondenti alle esigenze delle masse popolari e giovanili ai cui bisogni ispira la propria azione politica.

FA SUE le deliberazioni della Direzione del Partito, del Comitato Centrale seguite da quelle del Comitato Direttivo Provinciale concernenti l'attuale posizione del Partito di fronte ai problemi politici del Paese.

Notizie in controluce

Il fascismo in Grecia

Da alcuni giorni una nave russa, con equipaggio sovietico, noleggiata da una compagnia britannica, fa servizio di linea, collegando, per la stagione estiva il porto di Brindisi col Pireo e le altre isole greche.

A più di un anno dal colpo di stato, dall'instaurazione del fascismo in Grecia, il mondo occidentale sembra ormai indifferente a quanto avviene in questo paese: tutti i maggiori governi (quello sovietico compreso) mantengono relazioni diplomatiche col regime dei colonnelli, mentre il mondo intero non sembra scosso dalla sorte di un popolo che la dittatura militare e fascista ha schiacciato, proprio mentre stava faticosamente trovando la strada verso la democrazia.

Per abbattere il fascismo in Grecia occorre — oltre alla coraggiosa lotta di tutto un popolo — anche un concreto, valido aiuto internazionale, che non deve esprimersi in una solidarietà gratuita, bensì deve concretizzarsi in una azione tendente a isolare e a denunciare il fascismo greco, una azione che deve suscitare in tutto il mondo un vasto movimento di simpatia verso la popolazione greca e di denuncia e di condanna verso gli assassini della libertà, verso un regime che deve essere messo al bando dal mondo civile.

La Cina è lontana La Francia è vicina

Non c'è soltanto Pier Paolo Pasolini che applaude la polizia contro gli studenti. C'è anche la folla, la folla anonima ed eterogenea, che, l'altro sabato, gremiva i portici e parte della Piazza Duomo a Milano, facendo ala agli studenti che, dopo una serie di discorsi, davano vita ad una sfilata al grido di « Potere operaio » « Dittatura operaia » « Ho Ci Minh ».

Questo episodio ci sembra rivelatore e grave. Da una parte i giovani e gli studenti « rivoluzionari », dall'altra i poliziotti e la folla, della quale si potrà dire tutto, ma non che non rispecchiasse un certo stato d'animo, forse non soltanto dell'italiano medio-borghese.

Da una parte, cioè, ancora una minoranza che, sia pure attraverso motivi più che legittimi di protesta, invita le masse alla sovversione, alla violenza contro la « violenza della classe », « all'unità delle lotte » contro « l'unità delle maggioranze parlamentari » e dall'altra una parte del Paese, preoccupata o spaventata, solidarizza con la polizia e chiede che si ponga fine ai tumulti. Pare di essere in una situazione francese, seppure allo stato embrionale.

Gli applausi di Piazza del Duomo fanno pensare che se non si corre presto ai ripari, anche nel nostro Paese ci si potrebbe trovare di fronte allo stesso pericolo di involuzione di fronte al quale si trova la Francia.

Urge, quindi, collegarsi alle lotte, raccogliere la spinta che, sempre più prepotente, proviene dal basso ai vertici. C'è un indiscutibile nesso tra lotte e riforme ed è in questa direzione che i socialisti devono oggi guardare. Saldare il momento delle lotte, il momento rivendicativo con quello delle riforme. Farsi trovare in testa, non in coda alle masse. Fare proprie le lotte degli studenti e degli operai, non per disintegrare, non per consegnare il Paese nelle mani di un qualsiasi De Gaulle, ma per imporre ed attuare una risoluta politica di riforme e di programmazione.

Praga riabilita Nagy

Il decimo anniversario dell'esecuzione dell'ex primo ministro ungherese Imre Nagy, avvenuta il 17 giugno, è stato ricordato con un lungo articolo dalla rivista cecoslovacca « Literarni Listy ».

L'articolo ricorda le vicende della carriera politica di Nagy che viene definito « eminente rappresentante della concezione umanitaria e nazionale del socialismo ».

L'articolo parla poi di « ingenuità politica » di Nagy e di una sua mancanza di realismo nei problemi internazionali che si manifestarono con la sua richiesta di neutralizzare l'Ungheria, proprio nel momento in cui la crisi di Suez scuoteva il mondo.

Riferendosi al processo di Nagy, la rivista lo paragona alla condanna del Cominform contro, Tito, nel 1949, nel quale « al posto dei fatti c'erano fraseologia politica e calunnie » e pone in rilievo che Nagy fu ucciso « perchè era un convinto avversario dello stalinismo ».

Literarni Listy così conclude: « L'esecuzione di Nagy ha screditato il mondo socialista e gli anticomunisti ne hanno approfittato. Le sue idee sul socialismo sono state pubblicate in francese ed in inglese e non dovrebbero rimanere sconosciute a noi. Esse facevano giuste previsioni sull'avvenire e oggi provocherebbero minor spavento che nel passato ».

Stato d'assedio alla Biennale

La Biennale d'Arte si è aperta a Venezia in un'atmosfera che soltanto apparentemente può dirsi tranquilla. Il primo dato è stato quello della presenza massiccia, pullulante di agenti di pubblica sicurezza. E, proprio per questo, uno stato di malessere si è impadronito di quanti hanno avuto la ventura di accedere alla mostra.

Non era certo questa la maniera migliore per inaugurare una rassegna che rischia di dover compiere nel prossimo futuro grandi sforzi per recuperare un prestigio, che, con una maggiore accortezza organizzativa, poteva essere mantenuto intatto.

E poteva essere mantenuto intatto soprattutto se, nella passata legislatura, fosse stato approvato lo statuto che i socialisti avevano proposto e che democristiani e comunisti avevano fatto sì che non andasse in porto.

Con particolare favore è stata quindi accolta la notizia che i senatori socialisti Codignola e Ferroni hanno ripresentato la proposta di legge per il nuovo ordinamento dell'ente autonomo della Biennale di Venezia.

Attacco sovietico agli studenti di Praga

Lo scopo concreto del periodico praghese « Student » è l'avvelenamento spirituale e l'istigazione politica della gioventù studentesca: lo afferma la « Komsomolskaya Pravda » in un articolo polemico verso certe prese di posizione dei giovani intellettuali cecoslovacchi. Il quotidiano sovietico ribadisce con violenza: « La democrazia tanto invocata da "Student" significa una libertà totale per la demagogia politica e per l'espressione più estremista di un solo punto di vista; cioè dell'anticomunismo ».

Altri rimproveri sono di pubblicare articoli nei quali si cerca di assolvere gli aggressori israeliani e suscitare antipatia verso gli arabi, di fare spazio ad interviste di prelati della chiesa cattolica, di calunniare senza risparmio la Polonia; di lanciare appelli irresponsabili.

« Non vergognandosi di servirsi degli arsenali più fetidi dell'antisovietismo », "Student » — prosegue il quotidiano moscovita — « si dichiara nello stesso tempo marxista-leninista. Ciò è sacrilego ». Concludendo, la Komsomolskaya Pravda constata che i redattori di "Student" sono adulti cui non spetta nemmeno, quindi, l'attenuante dell'età: la loro attività è pertanto da definirsi apertamente provocatoria.

Centro-sinistra ad Aosta

E' stato costituito in Valle d'Aosta un governo regionale di centro-sinistra. Le trattative si sono concluse soltanto in questi giorni, perché i partiti della coalizione hanno ritenuto opportuno approfondire in modo univoco tutti i punti programmatici da affrontare nella prossima legislatura, al fine di ottenere una loro spedita e sollecita attuazione. Il compagno Bruno Milanesio, segretario regionale del Partito, ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Sono state trattative lunghe e laboriose. I socialisti della Valle d'Aosta hanno fatto valere tutto il peso che gli elettori avevano loro conferito il 21 aprile e hanno così raggiunto un accordo programmatico che possiamo definire complessivamente soddisfacente ed avanzato.

L'elettorato che aveva chiaramente indicato la prosecuzione della politica di centro-sinistra non sarà quindi deluso dall'atteggiamento del partito e dalle responsabilità che esso ha assunto in merito alla formazione del governo regionale ».

Nel prossimo numero pubblicheremo, in sunto, gli interventi degli altri compagni intervenuti al Comitato Esecutivo

I lavori del Comitato Esecutivo imolese

Gli interventi degli altri membri del C E

(Segue dalla 2.a pag.)

Arduino Capra

Il compagno Capra ha detto fra l'altro che i motivi dell'insuccesso elettorale del Partito vanno ricercati soprattutto nel moderatismo della politica di centro-sinistra, voluto dalla DC, che il Partito stesso non è stato in grado di contrastare sufficientemente.

Non sono stati soltanto alcuni episodi particolari, seppure importanti ed indicativi di una tendenza politica, come ad esempio le vicende del SIFAR, la legge sulle pensioni, lo scioglimento dei fitti, ecc., abilmente strumentalizzati dal PCI e dalle opposizioni in genere contro di noi, a produrre questo risultato elettorale; esso va attribuito ad un giudizio negativo sui contenuti di una politica insufficiente a soddisfare pienamente le esigenze delle masse, espressione di antiche e nuove richieste e proteste.

Non sono bastate alcune particolari leggi e riforme (programmazione, legge ospedaliera, legge elettorale, ecc.) a soddisfare questo ampio campo di esigenze e a qualificare come socialmente avanzata una politica che ha subito le conseguenze del ricatto e del moderatismo democristiano.

Di fronte a questa situazione si pone per il Partito Socialista Unificato il problema di un profondo riesame critico della propria politica, che offra contenuti e soluzioni valide ai grandi problemi sociali che investono la nostra società nazionale.

Una linea politica che non solo contempli i programmi e le riforme necessarie per rinnovare le strutture sociali dello Stato e promuovere il soddisfacimento delle esigenze delle masse, soprattutto dei giovani e degli studenti, ma che investa anche il problema dei rapporti e del collegamento fra il Partito e le masse stesse e contemporaneamente con tutte le forze operanti sulla scena politica del nostro Paese. Ciò con la DC, con la quale vanno chiariti i termini entro i quali può essere solo possibile una ripresa della collaborazione governativa; con i comunisti e le varie forze della sinistra per aprire un discorso sui contenuti di una politica valida per tutto il movimento operaio e democratico, che valga ad impedire ad essi di strumentalizzare la protesta, ma li costringa ad un impegno molto più concreto sulle possibili soluzioni dei problemi immediati, sullo sbocco politico da dare alle proteste e alle lotte delle masse e alla prospettiva di un discorso unitario di tutta la sinistra italiana.

Lao Paoletti

Il voto del 19 maggio è stato un voto contrario non alla politica di alleanza tra forze socialiste e cattoliche ma alla interpretazione moderata di quella politica: se le colpe sono della DC sono in parte anche della nostra esagerata acquiescenza (si pensi al SIFAR, Scuola, mancate riforme burocratica a tributaria, cedolare vaticana, politica estera dove siamo stati più arretrati di Olanda e Danimarca che pur sono nel Patto Atlantico).

Dobbiamo dare risposte nuove a problemi nuovi, dobbiamo tenere conto che le richieste della società civile sono assai più avanzate dei programmi della classe politica; solo il nostro Partito, per la sua democrazia interna, è in grado di riconciliare società e classe politica; se falliamo questo obiettivo, gravissime saranno le conseguenze per la democrazia italiana.

Per questo scopo dobbiamo riqualificare ideologicamente il Partito: guai alle forze politiche che vivono solo giorno per giorno, senza obiettivi di fondo a cui misurare i programmi intermedi.

Le nostre alleanze politiche devono proporsi fini e programmi che non siano contraddittori con la realizzazione del socialismo in Italia, ma ne siano tappe e spinte. In questa prospettiva si deve tenere aperto un dialogo con tutte le forze di sinistra, un dialogo che sia contestativo dei loro errori ma che ricerchi anche convergenze operative.

Se è giusto e realistico collaborare con la DC, non si vede perchè si debba escludere la collaborazione coi partiti operai con superate delimitazioni della maggioranza.

Esistono nel PCI e nel comunismo europeo fermenti nuovi: non saperli vedere significherebbe tagliarci fuori da una parte vitale della società.

Bruno Caprara

Saremmo superficiali se volessimo ricercare le cause della flessione elettorale nelle carenze di questo o quel provvedimento singolo; vi sono anche motivi di fondo che dobbiamo analizzare con senso di responsabilità e, dove occorre, con coraggio autocritico. Un dato è evidente: la flessione elettorale non solo si è verificata in quelle zone dove permangono squilibri economici notevoli ed un basso tenore di vita, ma anche in zone di elevato benessere tipo il triangolo industriale. Ciò significa che l'azione riformatrice del Partito è stata troppo debole anche nei confronti di coloro che, come i giovani e come quelli che vogliono una società autenticamente democratica non solo nelle istituzioni ma anche nel modo come si estrinseca la vita di tutti i giorni, aspiravano a riforme che, pur ledendo alcuni legittimi interessi precostituiti, non avrebbero comportato, in molti casi, alcun sforzo finanziario per il paese.

Il dibattito nel Partito — ha proseguito il compagno Caprara — non deve ora cristallizzarsi se bisogna o meno andare al governo: il problema sta nel ruolo che il Partito deve assolvere nel Paese, ruolo che deve essere di contestazione del sistema, contestazione che non si attua nè con l'opposizione preconcetta, nè col partecipare al governo a tutti i costi. Un'eventuale nostra collaborazione a livello di governo deve quindi avere particolari garanzie che solo una profonda chiarificazione all'interno della D.C. ci può assicurare.

L'attuale situazione del Partito deve richiamare tutta la nostra attenzione: ai problemi d'ordine politico debbono immediatamente seguire i problemi organizzativi. Un discorso sul Partito bisogna quindi farlo e presto: la recente campagna elettorale ha messo in luce i deteriori condizionamenti che i gruppi di potere e la politica clientelare determinano. Vi è inoltre l'esigenza di procedere ad un salutare rinnovamento della classe dirigente, settore nel quale siamo tendenzialmente dei conservatori.

Ivanno Cervellati

Il compagno Cervellati ha affermato, dopo un rapido esame dei risultati delle elezioni politiche del 19 maggio, che le cause dello spostamento a sinistra dell'elettorato italiano e della conseguente radicalizzazione della lotta politica, sono da ricercare sia nel deterioramento progressivo del governo di centro-sinistra che, nato come strumento di una politica di «grandi cose», non è stato capace attraverso le riforme e il risanamento del costume di corrispondere ai bisogni e alle speranze delle masse lavoratrici, sia nella incapacità del Partito di dare risposte e soluzioni convincenti alle attese delle nuove generazioni, che, non trovando sbocchi politici seri nei tradizionali partiti italiani, sembrano sempre più attratte dal mito di un rivoluzionarismo astratto, il quale rappresenta più «un'affascinante avventura letteraria e filosofica», che una soluzione politica reale ai problemi dei paesi occidentali. Per questi motivi non possiamo pensare ad una più o meno frettolosa riedizione del centro-sinistra, ma dobbiamo elaborare una nuova iniziativa politica ed operare un approfondimento ideologico che individui, attraverso una valutazione critica della società capitalistica, quei valori nuovi, di cui oggi la società civile avverte il bisogno.

Solo così si ridarà al Partito quella forza contestativa che l'empirismo attuale ha così profondamente compromesso. Per attuare questo disegno è necessario che il Partito riprenda la sua iniziativa di sinistra, rifiutando, come ha affermato il compagno Giolitti, sia «governi di legislatura», sia la «delimitazione della maggioranza», che hanno facilitato, nella passata legislatura, i brutali ricatti della DC nei nostri confronti.

Per questi motivi non possiamo pertanto impegnarci, attualmente, ad appoggiare il governo Leone, che rappresenta la più mortificante e deludente delle risposte alle nostre aspettative.

Corrado Borghi

Il compagno Borghi dopo aver fatto alcune considerazioni sui risultati elettorali sul piano locale, ha detto che le decisioni del Comitato Centrale del Partito non devono essere intese come un momento di attesa necessario per i socialisti, ma il modo per obbligare la D.C. ad operare una profonda scelta che la renda disponibile per una politica di centro-sinistra capace di trasformare radicalmente la nostra società, ossia dando risposta al problema della partecipazione democratica del potere a tutti i livelli, al programma di riforme, al problema della libertà.

Egli ha quindi rilevato che la nostra tattica della politica di «centro-sinistra» rimane valida per il fine strategico della alternativa socialista a condizione che il suo contenuto e la nostra azione nel paese, siano tali da trovare un ampio supporto da parte dello schieramento operaio e democratico.

Dopo aver giudicato l'incarico all'On. Leone un ulteriore appuntamento mancato della D.C. con la realtà del Paese, ha quindi richiamato l'attenzione dei compagni sul delicato momento politico, ed ha sollecitato un ampio dibattito nel partito, onde non arrivare alle assemblee congressuali con un relativo ed affrettato convegno di elaborazione da parte di tutti i compagni.

Adriano Cavini

Le cause del mancato successo elettorale del partito socialista unificato, si possono riassumere in tre punti principali:

1) l'impronta moderata data dalla DC alla politica di centro-sinistra che ha caratterizzato il governo negli ultimi anni, mentre il PSU non è stato in grado di imporre alla DC il rispetto degli accordi programmatici e non ha avuto la forza e il coraggio di tirare le debite conclusioni, visto il prevalere, nella compagine governativa, delle forze moderate e conservatrici.

2) L'unificazione socialista, che, pur avendo creato entusiasmo in tutti i socialisti, non fu completata da un congresso dal quale uscisse un unico organismo di direzione.

3) La non chiara posizione del Partito rispetto ai problemi nazionali e internazionali, confondendo molte volte la politica e gli obiettivi del partito con la politica del governo.

Per questi e altri motivi è salutare per tutto il partito un Congresso a breve scadenza, affinchè prevalga una politica chiara, che tenga conto della volontà degli elettori e faccia propria la volontà e le esigenze del mondo del lavoro che vuole contare di più nella società e nelle fabbriche e vuole riforme concrete che trasformino la società in cui predominano le forze conservatrici e monopolistiche.

Il partito, inoltre, dovrà essere più presente nelle lotte del movimento operaio e studentesco, dovrà altresì dare un contributo al dibattito per quanto concerne il processo unitario dei lavoratori, esprimendosi contro al sindacato di partito, indirizzando i socialisti collocati nei diversi sindacati ad operare con impegno per l'unità sindacale in un unico sindacato autonomo e democratico, che esprima la volontà e gli interessi esclusivi di tutti i lavoratori.

Elmo Manueli

Non intendo soffermarmi ulteriormente sui risultati elettorali in quanto sono già stati ampiamente sviscerati in questa discussione. Vorrei centrare il mio intervento sul futuro del Partito sulla necessità di operare con maggiore chiarezza.

In merito alla discussione che si invelle attualmente: disimpegno o trattativa con punti chiave, io affermo subito che teoricamente sarei per la trattativa in quanto la riterrei una posizione di forza e di maggior chiarezza nei confronti dell'elettorato.

Di conseguenza tale tesi avrebbe il mio consenso se sostenuta da forze nuove e omogenee, purtroppo queste tesi sono invece sostenute da uomini che non hanno saputo darle sostegno nel passato per cui non mi sento di avallarle.

Resta la politica del disimpegno, giustificata solo dall'attuale stato del Partito, che deve però essere rapidamente superata e integrata da precise scelte politiche che un congresso a distanza ravvicinata dovrà stabilire.

La politica del disimpegno è aperta a tutte le soluzioni e può essere accettata o respinta in base all'evolversi della sua strategia e non mi sento di accettarla se ciò dovesse comportare la nostra astensione al governo Leone.

Motivo di fondo del prossimo congresso sarà il partito, che deve essere rinnovato, che deve meglio percepire le istanze e i sentimenti della base e dell'elettorato, che deve riuscire ad introdurre una dialettica nuova al suo interno; ogni compagno deve essere giudicato per quel che vale e non in base alla tesi che sostiene.

Se il congresso riuscirà a dare a queste esigenze una risposta positiva sarà la pietra miliare della sua rinascita.

Andrea Bandini

Il compagno Bandini rileva che dai risultati elettorali del 19 maggio si può dedurre un responso negativo ad una riedizione del centro-sinistra così come i partiti della coalizione l'hanno portato avanti per l'altra legislatura, e che il Paese ha rigettato.

Ora la DC ci presenta il governo Leone che è veramente il peggior governo dalla Liberazione ad oggi al quale il PSU non solo non deve dare l'astensione (che può essere confusa con quella liberale e monarchica che si arriva a promettere al Presidente designato), ma deve essere un chiaro no ad un governo d'affari mentre il Paese attende riforme e non di normale amministrazione. Per queste ragioni può la DC esprimere ancora una politica di rinnovamento con l'incontro con i Socialisti?

Per quello che ha fatto ultimamente e per il suo interclassismo la DC dimostra invece di non essere disponibile per il centro-sinistra.

E allora ai Socialisti cosa resta da fare? Si vogliono i Socialisti chiudere in se stessi? No! Il PSU dovrà aumentare il contatto con le forze vive del Paese e portare avanti il suo programma, dovrà presentare le sue iniziative parlamentari e chiedere agli altri il voto su queste cose. Inoltre il PSU dovrà presentare, se altri non vorranno l'incontro concreto, la alternativa socialista ponendo come problema reale al prossimo congresso non tanto centro-sinistra sì, centro-sinistra no, unità o non unità delle sinistre, ma un programma per una società nuova che i socialisti devono indicare al Paese, chiamando su di questo programma tutti gli altri a misurarsi.

Arturo Ravanelli

Il voto negativo del 19 maggio non è dipeso dalla scelta politica di fondo fatta dal Partito Socialista Unificato col governo di centro-sinistra, ma è da imputarsi alle lentezze e agli ostacoli opposti soprattutto dalla D.C. nel portare avanti il programma del governo che già aveva subito gravi amputazioni dal programma prima edizione.

Eppure dalla paurosa crisi del '64, ad oggi le cose sono cambiate notevolmente.

E il 19 maggio le cose sarebbero andate certamente in modo diverso se soltanto un paio di provvedimenti fossero stati portati ad adeguata soluzione; uno riguarda il problema della scuola e l'altro i minimi di pensione. Se si pensa che su 8 milioni circa di pensionati, circa 6 milioni sono al minimo, è facile dedurre che questo errore da solo ci ha tolto alcune centinaia di migliaia di voti.

Ora ci troviamo di fronte a una crisi politica che probabilmente porterà ad una crisi economica. E questo è fuori dalla logica perchè è quasi sempre la crisi economica che porta alla crisi politica.

Sono d'accordo con la Direzione e con il CC del partito per il disimpegno governativo perchè ciò consente al partito di verificare le proprie deficenze, di perfezionare l'unificazione e di darsi una maggioranza effettivamente funzionale.

Dopo il congresso bisognerà agganciare la D.C. su un programma di riforme concrete e avanzate nei modi e nei tempi. Viceversa ne deriverà una sequela di crisi governative e sbocco inevitabile in nuove elezioni con risultati imprevedibili.

Sono contrario ad ogni delimitazione della maggioranza in parlamento, ma il linguaggio duro e arrogante dei maggiori dirigenti del PCI e del PSIUP non lasciano sperare nulla di buono.

Dobbiamo liquidare la gestione bicefala a tutti i livelli e scegliere dirigenti efficienti e attivi. Sfatare il detto che i socialisti non contano niente.

Ciò darà nuovo prestigio al nostro partito e lo porterà a ricoprire il ruolo preminente che gli compete nell'emancipazione della classe lavoratrice e nella elevazione civile della società italiana.

Renato Volta

Il risultato elettorale negativo del Partito Socialista Unificato è stato la conseguenza di un mancato programma che avesse prefigurato una Società socialista e sulla base di tale programma avesse impegnato la delegazione socialista al Governo a far muovere organicamente le varie riforme del Paese.

In mancanza quindi di una strategia politica la nostra azione a livello governativo si è limitata a compromessi sul piano dei progetti legislativi al punto tale che i provvedimenti addotti anzichè avere il riconoscimento dell'elettorato sono stati clamorosamente condannati.

Ora si presenta inderogabile ed immediata una riconsiderazione della passata esperienza di Governo: e ciò non per dedurre motivi di ripulsa alla politica di centro-sinistra, ma per trarne, invece, tutte le utili indicazioni che servono al rilancio della strategia delle riforme, per le quali occorre verificare le reali disponibilità, nell'ambito della politica delle alleanze, della DC a perseguire, così, come è nella volontà della stragrande maggioranza del Paese, il rinnovamento delle antiquate strutture dello Stato.

Allo stato attuale delle cose e sino a quando non saranno emersi elementi nuovi che indichino chiaramente la disponibilità della DC per la politica delle riforme, il Partito deve prendere la propria più assoluta autonomia che non significa disimpegno politico, ma, al contrario, rilancio della iniziativa socialista, volta a favorire l'uscita in campo aperto delle forze popolari esistenti nel Partito dei Cattolici, avviando così un positivo processo di chiarificazione, e in questo contesto dovranno essere riconsiderati i nostri rapporti con tutta la sinistra italiana.

Dalla «VERA NAPOLI» al

Ristorante dei colli (ex Tiravolo)

Via dei Colli 39 - Tel. 27139 - IMOLA

Locale interamente rinnovato - Nuova gestione

- Tutte le specialità gastronomiche della regione
  Pesce di tutti i tipi
- Pizze Napoletane

Saloni per matrimoni e rinfreschi - Vasto parcheggio

BENATI

S.p.A. MACCHINE INDUSTRIALI EDILI STRADALI

ESCAVATORI IDRAULICI CINGOLATI E A RUOTE
MAX 160 Super — HP 131
MAX 90 Ribot — HP 90
MAX 70 Pony — HP 70

PALE CARICATRICI A RUOTE
BEN 20 GM — HP 210
BEN 15 GM — HP 140
BEN 10 GM — HP 90
BEN 70 R — HP 70
BEN 35/I — HP 32

PALE CARICATRICI CINGOLATE
BENSUPER 55 G — HP 50

RETROESCAVATORI «LA GIRAFFA»
per qualsiasi tipo di trattori

dal 1887 al servizio del progresso nel campo macchine industriali edili, stradali

Direzione e Stabilimento:
40026 IMOLA - Tel. 27.000
Telex 51082 BENIMOLA
Via Provinciale Selice 43a

La protesta giovanile contro scuola e società

Indicativo dibattito alla Camera del Lavoro di Imola tra studenti ed esponenti politici imolesi

Mercoledì 19 corrente nel salone della Camera del Lavoro ha avuto luogo un incontro tra «il movimento studentesco bolognese e operai imolesi».

Così almeno preannunciava un volantino di propaganda diffuso poco prima della manifestazione, alla quale siamo intervenuti dando il nostro contributo di opinioni con gli interventi dei compagni Cervellati, Paoletti e Cavina.

A dire il vero, ed è stato rilevato anche nel corso della serata dal Segretario della C.d.L. di Imola Mazzolani, gli operai imolesi erano quasi totalmente assenti e la manifestazione ha registrato soltanto uno scambio di impressioni e di pareri tra vari esponenti dei partiti e dei movimenti di sinistra da una parte e due giovani studenti universitari di Bologna dall'altra.

Il quadro che ne abbiamo ricavato è stato ugualmente interessante; al di là dei piccoli ma trasparenti tentativi strumentali effettuati nell'organizzazione e nell'intervento al dibattito da parte degli esponenti del PSIUP (a cui ha fatto riscontro il malcelato imbarazzo degli esponenti del PCI poco avvezzi ad essere attaccati da sinistra), siamo usciti dalla manifestazione con un quadro abbastanza fedele di quelli che sono i motivi della rivolta che i giovani intellettuali stanno ponendo in atto non solo in Italia ma in tutto il mondo.

In questa sede non ci addentreremo nel merito del tema trattato, e cioè fino a che punto è possibile un'azione unitaria tra operai e studenti nelle lotte nei vari paesi ad avanzato livello civile e tecnologico, prendendo ad esempio le lotte di Francia; nè ci adopreremo a confutare le parole d'ordine e gli slogans coi quali con giovanile sicurezza (e con parecchia superficialità) i giovani bolognesi ci hanno arringato.

La nostra opinione circa la situazione francese — ed è stato ribadito anche dal compagno Paoletti nel suo intervento — è che in Francia sta attualmente pagando anche a causa dei molti errori compiuti dalla sinistra francese e in particolare dal PCF, siamo altresì convinti che l'ostilità comunista verso De Gaulle non sia vera fino in fondo, non essendo un mistero per nessuno che la politica estera del generale riscuote l'implicita approvazione sovietica perchè provoca l'indebolimento della NATO e del Patto Atlantico.

In tutto questo contesto hanno quindi un ruolo prevalente responsabilità politiche ben precise, ma, come dicevamo, in questa sede vorremmo piuttosto dare uno sguardo ai motivi che inducono i nostri studenti ad una forma di ribellione senza precedenti.

A nostro avviso il compagno Finocchiaro nel suo ultimo articolo su «Critica Sociale» centra il problema.

«Bisogna distinguere — dice Finocchiaro — *due aspetti dell'insoddisfazione della gioventù studentesca italiana la quale, per la sua stessa condizione culturale e per la sua naturale libertà, avverte che qualcosa non va non soltanto nelle università, ma anche nella società intera e nella intelaiatura che la regge, cioè lo Stato. E quando dice «no alla scuola di classe», o «no alla scuola dei padroni» ha già colto pienamente una realtà timidamente nota, fino a qualche anno fa, alla sinistra: che cioè la scuola in Italia è una scuola di classe organizzata e strutturata ad immagine e somiglianza di una borghesia — che anche nelle sue frange medioborghesi è fra le più ottuse e spiritualmente meschine d'Europa — dedita al costante compromesso con tabu religiosi e «umanistici» ai quali in fondo non crede.*

E' evidente — prosegue il compagno Finocchiaro — *che il problema della scuola in Italia è stato lasciato marcire nella generale e colpevole indifferenza della classe politica e che anche questo fondamentale settore della vita nazionale è corroso. Ma è altrettanto evidente che senza una scuola efficiente e modernamente organizzata, qualsiasi sforzo della società italiana diretto a raggiungere traguardi di progresso e di civiltà è destinato a fallire miseramente. Per questo, quali che siano le formule adoperate per esprimere la loro insoddisfazione, le sferzate, il disprezzo, la violenza degli studenti, nella misura in cui in questi ultimi mesi hanno scosso la sonnacchiosa e accomodante classe dirigente ponendola con la dovuta durezza dinanzi alle sue responsabilità verso i problemi della scuola, sono fra le cose più positive che vanno ascritte a favore della capacità di reazione della parte migliore del Paese.*

Se non è difficile considerare la rivolta studentesca come una specie di rivoluzione liberale contro le soffocanti strutture autoritarie e paternalistiche della scuola, non è altrettanto difficile vedere che essa è qualcosa che va al di là, e che forse è psicologicamente rinchiuso nello slogan vago, ma efficace, di «potere studentesco».

La verità è che i giovani non si ribellano soltanto contro i professori e i rettori, ma si ribellano contro il potere, contro la concezione e la gestione del potere così come è strutturato nella società italiana dei nostri giorni.

E la loro, più che una contestazione globale o parziale al potere, ci pare essere, quanto meno, la testimonianza di una delusione che li spinge istintivamente verso la ribellione al destino di ruminanti della società consumistica che li attende al varco e che già li sollecita in tutti i modi con la pubblicità, con i giornali «giovanili», con la radio, la televisione che li esortano all'acquisto dei prodotti «giovani, per i giovani».

A questo punto vorremmo terminare con quanto ha scritto recentemente il compagno Cafiero; un giusto monito, a nostro avviso, che deve essere oggetto di meditazione da parte di tutti.

«La polemica dei marxisti e degli storici radicali, purtroppo, mettendo giustamente in rilievo il carattere sovrastrutturale degli ordinamenti statali e istituzionali, ha fatto dimenticare che non le garanzie liberali in sè sono illusorie, ma solo determinate e ristrette interpretazioni che se ne danno, non lo stato di diritto in sè è una mistificazione, ma solo l'utilizzazione dei suoi poteri d'intervento da parte di ben individuate classi e categorie.

Per questi motivi, nei giorni di crisi, si perde di vista che in regime di libertà esistono precise forme e canali di manifestazione del dissenso; per questi motivi si dimentica che l'essenza della democrazia, che è dialogo effettivo e quindi garanzia per tutti delle possibilità di realizzazione del confronto, non può legittimare quelle posizioni che si pongono al di fuori delle «regole del giuoco» e tendono, pertanto, a divenire totalitarie.

La legge è ingiusta — e questo vale non solo per l'università — ma possiamo cambiarla solo con gli strumenti che il regime democratico ci mette a disposizione. Se non si accetta questo, l'unica alternativa sarà rimale la rivoluzione.

Ma ci sia consentito ripetere, ancora una volta, che indicare prospettive di questo genere significa gingillarsi con le parole».

E' imminente la pubblicazione de

La miseria dell'Università

per una storia recente del movimento bolognese: i documenti delle lotte studentesche a cura di

Leonardo Benvenuti, Mauro Sabatelli, Paolo Tabanelli, Carlo Vietti, Wladimiro Zocca

CENTRO FRANTZ FANON

Una copia L. 900. Per le prenotazioni rivolgersi agli uffici de La Lotta di Imola, via Galeati 6 o scrivere al Centro Fanon, via S. Stefano 12, Bo

La commessa coreana della COGNE tarda ad essere decisamente sbloccata

I dipendenti in lotta - Un O. d. G. del Consiglio Comunale

La ormai nota vicenda della commessa da parte della COGNE alla Corea del Sud non si è ancora conclusa. Il fatto suscita viva preoccupazione in tutta la cittadinanza poichè se non interverrà da parte governativa, l'autorizzazione a compiere questa fornitura, il principale stabilimento imolese è minacciato da una crisi che potrebbe avere conseguenze gravi per tutta l'economia locale.

La decisione, come già detto ripetutamente, spetta ad un Comitato Interministeriale, presieduto dal Presidente del Consiglio, ed è per la convocazione di questo Comitato (come precisava anche il Ministro del Commercio Estero compagno Tolloy, in risposta ad una nostra lettera), che devono essere dirette le sollecitazioni di coloro che si adoperano per una positiva soluzione del problema.

Nei giorni 11 e 12 giugno il Sindaco, su mandato dei gruppi consiliari, si recava a Roma per intervenire presso i ministeri interessati. Riferendo successivamente ad una riunione dei capi-gruppo e delle rappresentanze sindacali, egli manifestava la preoccupazione che, da parte dei competenti ministeri, non vi fosse sufficiente impegno a risolvere positivamente la questione.

Di fronte a questa situazione la Giunta Comunale e i capi-gruppo decidevano di inviare alla Presidenza del Consiglio ed ai Ministri interessati, un telegramma per richiedere urgenti e positive decisioni in proposito. Decidevano pure di presentare al Consiglio Comunale il seguente Ordine del Giorno che veniva approvato all'unanimità nella seduta del 19 giugno scorso.

«Il Consiglio Comunale di Imola, riunito il 19 giugno 1968, profondamente preoccupato a causa della non ancora avvenuta concessione della licenza di esportazione di macchinari tessili alla Società Nazionale COGNE per lo Stabilimento Meccanico di Imola, che ne aveva fatto richiesta;

— Considerato che tale concessione è di vitale importanza per la occupazione delle maestranze e per lo sviluppo dell'importante azienda di Stato di Imola;

— Tenuto conto che i Ministeri competenti sono stati più volte sollecitati a nome di questo Consesso e che gli stessi hanno a più riprese espresso parere favorevole in merito;

— Atteso che per il rilascio della predetta licenza occorre addivenire ad una riunione Interministeriale, da convocarsi da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

FA VOTI

Affinchè si addivenga ad una urgente convocazione del Comitato Interministeriale per la definizione del problema, con l'accoglimento, da parte dei Ministeri competenti, della richesta della Nazionale COGNE, cui è legato lo sviluppo dello Stabilimento di Imola e dell'economia dell'intero Comprensorio.»

Giovedì 20 giugno i lavoratori della COGNE hanno scioperato per tre ore, organizzando un corteo con cartelli che ha percorso le vie cittadine. Nel corso di un'assemblea svoltasi presso la Camera del Lavoro le organizzazioni sindacali (CGIL - CISL - UIL) decidevano tramite un manifesto, un appello a tutta la cittadinanza per chiedere solidarietà alla loro lotta, e proponevano che una delegazione di lavoratori, unitamente ad una rappresentanza dell'Amministrazione comunale, si recassa a Roma nei giorni 24 e 25 giugno per svolgere un'azione di pressione presso i competenti ministeri.

Contatti permanenti sono stati mantenuti con i dirigenti locali e nazionali e con il Presidente della COGNE, compagno Frolo, il quale ultimo informava telefonicamente il Vice-Sindaco Capra di un suo viaggio a Roma nei giorni 20 e 21 giugno per sollecitare la soluzione del problema.

Come si vede, la lotta per assicurare alla COGNE la commessa sud-coreana investe ormai l'intera città, al fine di scongiurare una crisi che potrebbe essere fatale per il nostro importante stabilimento locale. Noi confidiamo che questa massiccia azione unitaria potrà avere successo.

Certo che la prospettiva dello stabilimento COGNE non potrà risolversi che nel quadro di un programma di ammodernamento e di sviluppo aziendale che dovrà essere quanto prima affrontato.

Riteniamo che lo stabilimento imolese debba compartecipare dei 20 miliardi concessi dallo Stato alla Società Nazionale COGNE, per gli investimenti di cui esso abbisogna per garantire la continuità aziendale e il lavoro alle dipendenti maestranze.

Il voltone

Patriottica pudicizia

Da qualche anno... modi di vestire, acconciature da bagno, abitudini di vita in comune offendono la decenza e compromettono la vita morale del nostro Paese. Fortunatamente il Governo ha provveduto con saggie disposizioni ad arginare ed a vincere questo male, tanto dannoso anche al conseguimento dei fini nazionali che il Governo Fascista si propone.

Nel momento che attraversiamo nessun problema è più grave del problema morale. Il teatro, il cinema, il ballo e soprattutto la moda invereconda della donna, che specie sulle spiagge sorpassa ogni limite di decenza, fanno tale strage sui giovani che non si può disinteressarsene... Bisogna insistere per un alto senso di dovere patriottico e civile, perchè in omaggio alla volontà del Governo, la Patria nostra sia sempre all'avanguardia.

(da IL DIARIO del 6 giugno 1931)

L'eterno Bacco

E' stata presentata al Ministero di Agricoltura domanda di attestato di brevetto per una scoperta che sembra essai importante e destinata a rendere grandi servigi nella industria enologica Si tratta di fare attraversare i mosti ed i vini da radiazioni oscure differentissime con la corrente elettrica. Queste radiazioni hanno la proprietà di uccidere tutti i fermenti ed altri microrganismi che si trovano nei mosti o nei vini, per cui se si tratta di mosti, potranno essere adoperati ad usi differenti; se si tratta di vini questi potranno essere sterilizzati e guariti eventualmente da malattie.

(da VADEMECUM del 2 luglio 1911)

I soliti due pesi...

Nei primi tempi della nuova impresa coloniale (nota il «Secolo») quando si vide che i proletari chiamati sotto le armi marciavano incontro alla guerra animosamente, fu per tutta Italia un grido di giubilo e di ammirazione Se in Patria il proletariato era stato barabbe recidivo da meritare la vigilanza della pubblica sicurezza, trasportato in colonia si trasformava in un puro eroe. Ora questo incantesimo è spar to ed ecco che i privilegiati difensori dell'ordine ripigliano le loro abitudini mentali, il proletariato che, deposta l'assisa del combattente, si agita per le sue miserie, per i suoi sdegni, per le sue illusioni, non è più il figlio prediletto di una Patria maternamente benigna, ma il gregario di un'orda barbarica, l'affiliato di un'organizzazione teppistica, un pericolo permanente

Qualcuno cade insanguinato? «Ben gli stal» dicono in coro i vecchioni di palazzo Madama e gli imberbi della plebe nazionalistica applaudono con le mani inguantate.

(da LA LOTTA del 28 giugno 1914)

... e due misure

Si parla di «scuola della violenza» alludendo alla propaganda socialista, alla predicazione sovversiva mentre per le vie d'Italia si plaude alle gesta bestiali della polizia e si malmenano i deputati socialisti che scendono tra il popolo a fare opera di calma e di persuasione Se vi è una «scuola della violenza» è in contesto di sistema che si deve ricercare, in contesto sistema che sottopone il Paese e soprattutto il proletariato ad un lungo martirio. O signori, se volete la civiltà e l'educazione, voi che siete i maggiorenni, dovete essere i primi a darne l'esempio. Cominciate voi a rispettare la libertà, a tener sacra la vita umana.

(da LA LOTTA del 21 giugno 1914)

Nota gentile

Domani sotto il portico del «Caffè Grande» sarà posto un banco per la vendita delle rose fresche a beneficio della lotta antitubercolare e della Colonia Elioterapica d'Imola, sorta per aiutare i bambini linfatici predisposti alla tubercolosi. Ogni svariata rosa fresca sarà venduta al prezzo di una lira con diritto ad un numero concorrente, dietro estrazione, a premio consistente in un magnifico quadro di rose gentilmente eseguito dal pittore Tommaso della Volpe.

(da IL DIARIO del 1 giugno 1931)

E insistono !

L'Ufficio Diocesano di Presidenza della Unione Femminile Cattolica Italiana con il telegramma che riproduciamo ha inviato espressioni di compiacimento e di plauso al Capo del Governo per l'energico divieto posto ai concorsi di bellezza degradanti il decoro e la dignità muliebre che dalla coscienza italiana debbono essere con fiera intransigenza tutelati

«Sua Eccellenza Mussolini. Ufficio Diocesano di Presidenza Unione Femminile Cattolica Italiana esprime ammirazione riconoscenza provvedimento contro forma esaltazione vanità femminile tutela dignità donna italiana auspicio grandezza gloria diletta Patria».

(da IL DIARIO del 7 luglio 1931)

Rombante tradizione

La «Motoristi Imolesi» riprende, con rinnovato vigore, l'organizzazione delle competizioni motociclistiche che già un tempo destarono tanto entusiasmo e tanto interesse particolarmente fra le masse sportive. Ora sappiamo che a breve scadenza verrà fatto disputare il IV Giro Motociclistico di Romagna. Aggiungiamo poi come primizia, una nostra indiscrezione che tornerà oltremodo gradita a tutti gli appassionati di motociclismo, e cioè che i dirigenti della «Motoristi» stanno studiando l'organizzazione di una bell'assima gara in salita.

(da IL DIARIO del 21 giugno 1930)

Interessante

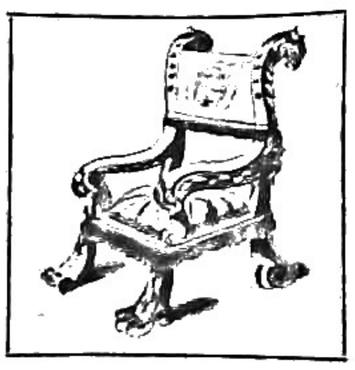
L'opera di Stalin è opera liberatrice da qualunque oppressione: da quella che fa l'uomo schiavo della fame e della fatica a quella che lo fa strumento e oggetto di rovina. Ciò ch'è avvenuto in Russia per opera sua, avverrà in tutto il mondo... Stalin non ammetteva nella sua attività nemmeno un'ombra di presunzione, di superbia e di vanagloria... Stalin a nome del partito pronunciò questo solenne giuramento: «Noi comunisti siamo gente d'una tempra particolare. Siamo fatti di una materia speciale».

(da MOMENTO del 5 giugno 1954)

mobilificio santerno

di RUGGERI

VIA C. PISACANE 28 (Portico Cappello) Tel. 24.249 - IMOLA



Eccezionale vendita

di Salotti - Camere Cucine

AGEVOLAZIONI SPECIALI PER I NOVELLI SPOSI

VENDITE RATEALI

Il taccuino

IL TEMPO

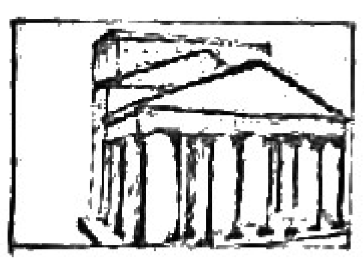
Il sole si alza alle ore 4,47 e tramonta alle ... Luna piena 10 luglio.

PRONTO SOCCORSO E OSPEDALE

Croce Rossa Ambulanza 22.4.88.
Croce Rossa Servizio notturno Guardia Medica 22.4.88
Ospedale Civile 22.0.14
Ospedale Civile Sezione Ginecologica 22.2.74
Dal 30 giugno al 6 luglio: **Farmacia Bartolotti e Santo Spirito.**
Dal 7 luglio al 13 luglio: **Farmacie Gandolfi e Pifferi.**
Dal 14 luglio al 20 luglio: **Farmacie dell'Ospedale e Santo Spirito.**

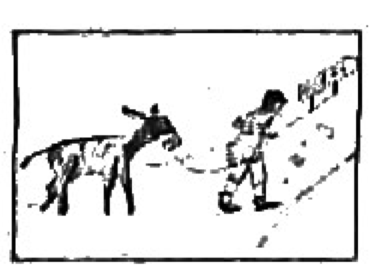
TELEFONI UTILI

Vigili del Fuoco	22.2.22
Carabinieri	23.1.15
Polizia Stradale	24.0.12
P. S.	23.3.33
Acqua elettricità	23.7.50
Gas	22.6.00



BIBLIOTECA MUSEO CIVICO

Biblioteca Comunale - ore 9-12,30 - 15-18 (sabato 9-12,30)
Biblioteca dei Ragazzi - ore 9-12,30 - 6-18 (sabato 9-12,30)
Biblioteca Ponti - ore 9-12,30 - 15-18 (martedì, giovedì, sabato)
Museo Civico e Raccolte d'arte - Prima domenica del mese 1-3 - Per visite con scolaresche accordarsi con la Direzione.



FIERE FESTE E MERCATI

Sabato 29 Giugno festa di S. Pietro e Paolo.

SPETTACOLI E DANCING

CINEMMA CENTRALE
« Intrigo a Montecarlo » (dal 30 giugno in poi)

CINEMA CRISTALLO
« I verdi anni della nostra vita » (dal 30 giugno al 2 luglio)
« Attilio Bleu » (3 e 4 luglio)
« Spiaggia rossa » (dal 5 all'8 luglio)

CINEMA MODERNISSIMO
« La trappola scatta a Beyrut » (dal 30 giugno al 2 luglio)

CINEMA ARENA (all'aperto)
« Quaranta fucili a passo Apaches » (dal 30 giugno al 1° luglio)
« I lancieri del Dakota » (dal 2 luglio in poi) ore 20,00

ORARI PER CHI PARTE

Per Bologna - 0,33 D (dal 24-6 al 15-9 prosegue per Torino) - 2.15 D (per Milano) - 5.06 D. (dal 23-6 al 15-9) - 5.17 DD. (per Milano) - 6.01 A. - 6.47 A. - 7.04 D. - 7.41 D. 8.17 A. 9.29 D. (per Milano) - 10.41 D. (per Milano) - 11.41 A. - 12.06 D. ((dal 2-6) - 12.16 D. (solo la domenica dal 30-6 al 15-9-68) - 14.08 A. - 14.35 A. - 15.14 D. - 17.26 A. - 18.50 D. - 19.53 A. - 22.38 A. - 23.34 D.

Per Rimini - 0.50 A. - 2.21 DD. - 5.19 D. - 5.30 A. 6.39 D. (per Ravenna) - 6.47 D. (dal 22-6 al 3-9) - 7.37 A. 8.27 D. 8.49 D. (per Ravenna) - 11.16 D. - 12.49 A. - 13.46 D. - 14.05 A. - 15.23 D. - 17.06 A. - 17.42 D. (per Ravenna) - 18.13 A. 19.09 A. - 19.30 D. (dal 29-6 al 14-9 solo il sabato) - 19.40 D. (dal 1-6) - 20.06 A. (Per Ravenna) - 22.09 D.

Da Bologna per Imola - 0.30 A. 1.56 DD. - 4.53 D. - 5.00 A. - 6.15 D. - 6.22 D. (dal 23-6 al 3-9) - 6.57 A. - 8.04 D. - 8.24 D. - 10.49 D. - 12.13 A. - 13.22 D. (per Imola non fa servizio di 2ª Cl.) - 13.29 - 15.00 16.30 A. - 17.18 D. (per Imola non fa servizio di 2ª Cl.) - 17.38 A. - 18.30 A. - 18.59 D. (dal 29-6 al 14-9 solo al sabato) - 19.07 D. (dall'1-6) - 19.28 A. - 21.35 D.

« LA LOTTA »
Quindicinale del PSI - PSDI Unificati
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260
COMITATO DI REDAZIONE:
Allegri Elmo - Bandini Andrea - Capra Ardaino - Caprara Bruno - Cervellati Ivano - Fabbri Gildo - Forlani Luciano - Miceli Giulio - Paoletti Leo - Ramenghi Rino - Rangoni Romano - Volta Renato - Zappi Gian Franco.
Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70 %.
Coop. Tip. « Galeati » - Imola - 1968

Il Consiglio Comunale discute vari importanti problemi

Forse la Standa ad Imola - Un OdG sui danni provocati dal maltempo - Vari lavori in cantiere

Nell'ultima riunione del Consiglio Comunale del 19 u.s. sono stati discussi diversi problemi di interesse generale della collettività cittadina.

All'inizio della seduta dopo un'informazione sui danni provocati dal maltempo e dalla grandinata recente, fatta dall'assessore Frascari, è stato votato alla unanimità il seguente Ordine del giorno proposto dalla Giunta.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI IMOLA

— riunito il 19-6-1968, profondamente sensibilizzato dagli eventi atmosferici che hanno contraddistinto la primavera 1968 e che sono culminati nella violenta grandinata di domenica scorsa 16 giugno;

— constatato che con le brinate sono state colpite in particolare le colture ortofrutticole e viticole, con danni che toccano in molti casi percentuali del 100 % per alcune varietà di frutta e di uva;

— che alla grandinata del 16 c.m. sono state interessate le località di Piratello, Ponte Santo, Via Selice (fino alla Via Lasie), Via Emilia Levante, Selva, Bergullo, Marana, Montericco, con danni rilevantissimi a tutte le colture che in questo periodo sono in fase vegetativa estremamente delicata, danni calcolati in Lire 800.000.000;

— considerati i gravissimi danni complessivi arrecati da tali eventi atmosferici sfavorevoli, danni che hanno una notevole incidenza sulla vita economica dei produttori agricoli, dei braccianti e dell'intero Comune;

— preso atto che le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori della terra hanno chiesto una serie di misure e di provvedimenti, al fine di risarcire i lavoratori e i produttori così gravemente colpiti;

— ritenuto che la situazione richiede un sollecito intervento delle Autorità competenti e, soprattutto, provvedimenti legislativi idonei ed efficaci;

FA VOTI

1) per l'immediata concessione di provvidenze di pronto soccorso e di risarcimento dei danni subiti in base alle vigenti disposizioni legislative;

2) per la costituzione di un fondo nazionale di solidarietà, al fine di risarcire in modo efficace tutti i produttori e i prestatori d'opera in agricoltura per i danni derivanti da qualsiasi avversità atmosferica, poichè le leggi attualmente in vigore si sono dimostrate inadeguate ed insufficienti;

3) per il riconoscimento ai braccianti agricoli, costretti all'inattività a causa dei danni di cui trattasi, del diritto al normale sussidio di disoccupazione, oltre ad un sussidio straordinario per le mancate giornate di lavoro nel corso del 1968.

IMPEGNA

l'Amministrazione Comunale ad esaminare nelle forme che riterrà più opportune, l'adozione di provvedimenti ricadenti sotto la propria competenza ed, in particolare, l'esenzione dall'imposta di famiglia.

Il Sindaco ha poi nuovamente illustrato la situazione della COGNE in rapporto all'attesa commessa di lavoro con la Corea del Sud, (argomento che riportiamo in altra parte del giornale) e su questo argomento il Consiglio Comunale ha votato unanimemente un'ordine del giorno proposto dai gruppi consiliari.

Il Sindaco ha successivamente informato il Consiglio che era decaduto il ricorso di un gruppo di commercianti imolesi al Consiglio di Stato, avverso alla concessione della licenza di un supermercato STANDA, rilevando che tale fatto apriva quindi la strada all'insediamento nella nostra città di un tale punto di distribuzione.

Questo problema è motivo di grande apprensione per i commercianti imolesi che hanno necessità di migliorare l'attuale rete distributiva in rapporto alle esigenze di questo importante settore, e degli stessi cittadini che vedrebbero il proprio denaro portato fuori dall'ambito dell'economia imolese.

Il Sindaco, dopo avere sottolineato la avversione dell'Amministrazione Comunale all'insediamento della STANDA ed altri supermercati di tipo simile, che potrebbero creare evidenti squilibri nella rete distributiva cittadina, ha affermato che l'Amministrazione comunale nell'ambito delle sue funzioni si riservava tutte le iniziative possibili alla salvaguardia degli interessi dell'economia della nostra città.

Importanti oggetti sono stati pure illustrati dall'assessore ai lavori pubblici Borghi, tutti approvati all'unanimità.

Fra questi: l'acquisto di due motofurgoni per il servizio della nettezza urbana onde far fronte alle esigenze dei quartieri di nuova formazione; l'acquisto di due automezzi cabinati e di un motocarro, per la formazione di squadre operative di cantonieri addetti alle zone del forese e città; **il finanziamento di Lire** 3.840.000 per la costruzione della fognatura di Via Fossetta Selice; i progetti relativi alla sistemazione della Via Gratusa, di un tratto di Via Calunga Buore, della costruzione di un tratto di strada di Piano Regolatore in fregio al Santerno, compresa tra Viale Manzoni e il ponte di Viale Dante, nonchè della sistemazione di un tratto di Via Goccianello per una spesa di 80 milioni usufruendo di un contributo statale dell'80 %.

E' stato approvato inoltre il progetto di costruzione di un serbatoio di accumulo e relativa stazione di sollevamento per l'acquedotto civico, per un importo di L. 101.400.000.

Tale nuovo serbatoio, della capacità di mc. 2.500, sarà costruito nella proprietà delle A.M.I. a Pontesanto, e sarà tale da provvedere allo scolo di serbatoio di compenso per un periodo di 20-30 anni.

La realizzazione di questa opera costituirà una riserva di acqua tale da soddisfare le punte di massimi consumi senza ricorrere a nuove perforazioni di pozzi. In questo caso infatti l'acqua sollevata non potrebbe essere decantata e sarebbe immessa subito in rete con tutti gli inconvenienti che ne deriverebbero.

Numerosi altri oggetti sono stati discussi ed approvati dal Consiglio Comunale.

Un O.d.g. della Consulta Agricola

La Segreteria della Consulta Agricola di Zona, composta dai rappresentanti dell'Ispettorato Prov.le dell'Agricoltura, dell'Ente Delta — Ente di sviluppo —, della Amministrazione Provinciale di Bologna e dell'Amministrazione Comunale di Imola, riunita a Imola in data 19 giugno 1968 per esaminare il proprio piano di attività, non ha potuto non rivolgere la propria attenzione ai gravi danni recati agli operatori agricoli della zona dagli eventi atmosferici sfavorevoli che hanno caratterizzato l'annata agraria in corso;

Constatato che, mentre le brinate della primavera scorsa avevano già danneggiato gravemente le principali colture frutticole e viticole, la situazione è divenuta particolarmente critica con la grandinata del 16 giugno scorso, che ha interessato la fascia del territorio comunale di Imola immediatamente a monte ed a valle della Via Emilia con danni calcolati in circa 800 milioni di lire, essendo le colture in questo periodo in una fase vegetativa estremamente delicata;

Auspica che gli organi istituzionalmente preposti dallo Stato all'assistenza del settore agricolo, che così prontamente sono intervenuti nel rilevare i danni arrecati, possano assicurare una sollecita applicazione delle leggi esistenti in materia al fine di venire incontro per quanto possibile agli operatori agricoli così gravemente colpiti;

Dichiara la propria piena disponibilità per fornire a tutti gli Enti interessati ed alle Autorità competenti tutti quegli elementi che siano necessari, sia sul piano conoscitivo, sia sul piano amministrativo, per promuovere eventuali provvedimenti legislativi idonei ed efficaci.

COGNE: un appello delle maestranze

I lavoratori della Cogne nella mattinata di lunedì 24 u.s. hanno redatto ed inviato alle Autorità locali ed ai Partiti il seguente O.d.G.:

I lavoratori della Cogne esprimono il loro rammarico per l'atteggiamento assunto sino a questo momento dai vari Ministri.

Invitano le Autorità in indirizzo a voler intervenire presso i Ministeri competenti per ottenere la soluzione dei problemi connessi alla Commessa Cogne-Corea.

Fanno presente la loro determinazione di sviluppare tutte le azioni che si renderanno necessarie per garantire con il contratto commerciale Cogne-Corea, l'occupazione e lo sviluppo ulteriore dell'azienda nell'interesse dell'intera economia cittadina.

Stato civile

Settimana dal 18 al 24 giugno 1968

Sono nati

Pusep Gianluca, Elfini Elena, Civolani Leda, Civolani Nadia, Fiorentino Giorgio, Pinone Mauro, Tassola Anna Maria, Cappelli Ombretta, Azzaroni Annalisa, Casielli Stefania, Zuffa Marina, Giovannini Andrea, Arru Ettore, Cavallo Rosanna, Parenti Andrea.

Si sposeranno

Cavulla Giacomino a. 28 impiegato con Dall'Agilo Pierina a. 24 operaia; Sangiorgi Giorgio a. 30 cartotecnico con Monti Anna Luisa a. 24 infermiera; Calamosca Libero a. 24 commerciante con Foschi Rosa a. 21 impiegata; Fabbretti Fulvio a. 25 meccanico con De Francisci Nunzia a. 18 casalinga; Perdisa Gaspare a. 25 operaio con Ravagli Iolanda a. 17 apprendista; Conti Luigi a. 23 elettrotecnico con Coltro Luciana a. 17 casalinga.

Si sono sposati

Medri Vincenzo a. 26 segantino con Soverini Irma a. 24 magliaia; Mondini Giampaolo a. 27 elettrauto con Musconi Fausta a. 26 impiegata; Poggi Sergio a. 28 meccanico con Pasini Pierangela a. 24 impiegata; Mangani Armando a. 29 meccanico con Guadagnini Pierina a. 23 infermiera; Degli Esposti Stelvio a. 32 impiegato con Cocchi Carmen a. 28 impiegata; Voltroni Ario a. 30 medico chirurgo con Zappi Leda a. 26 infermiera; Mecarelli Gian Galeazzo a. 29 ufficiale esercito con Bacchini Anna a. 25 insegnante; Molinazzi Olindo a. 28 infermiere con Conti Silvana a. 23 casalinga; Bolognesi Paolo a. 24 geometra con Pedrazzi Enrica Silvia Maria a. 21 ragioniera, Pasotti Riccardo a. 29 impiegato con Gamberini Anna Maria a. 28 infermiera; Casadio Guerrino a. 23 impiegato con Gentilini Luciana a. 22 impiegata; Giannotti Renato a. 26 autista con Alvisi Attilia a. 21 coltivatrice diretta; Pasini Edoardo a. 26 operaio agricolo con Baraccani Edo a. 20 casalinga.

Sono morti

Galli Carmela a. 90, Godrignani Amleto a. 57, Sicurini Venusta a. 75, Valdrè Clelia a. 77, Calamosca Noella a. 72, Valenti Luigi a. 78, Conti Angelo a. 79, Cornazzani Angelo a. 79, Milani Amerigo a. 60, Monti Teresa a. 64, Mascheroni Luigi a. 41, Dal Monte Adelaide a. 64, Tonnini Enea a. 74, Savorani Augusto a. 62, Bergami Stella a. 89.

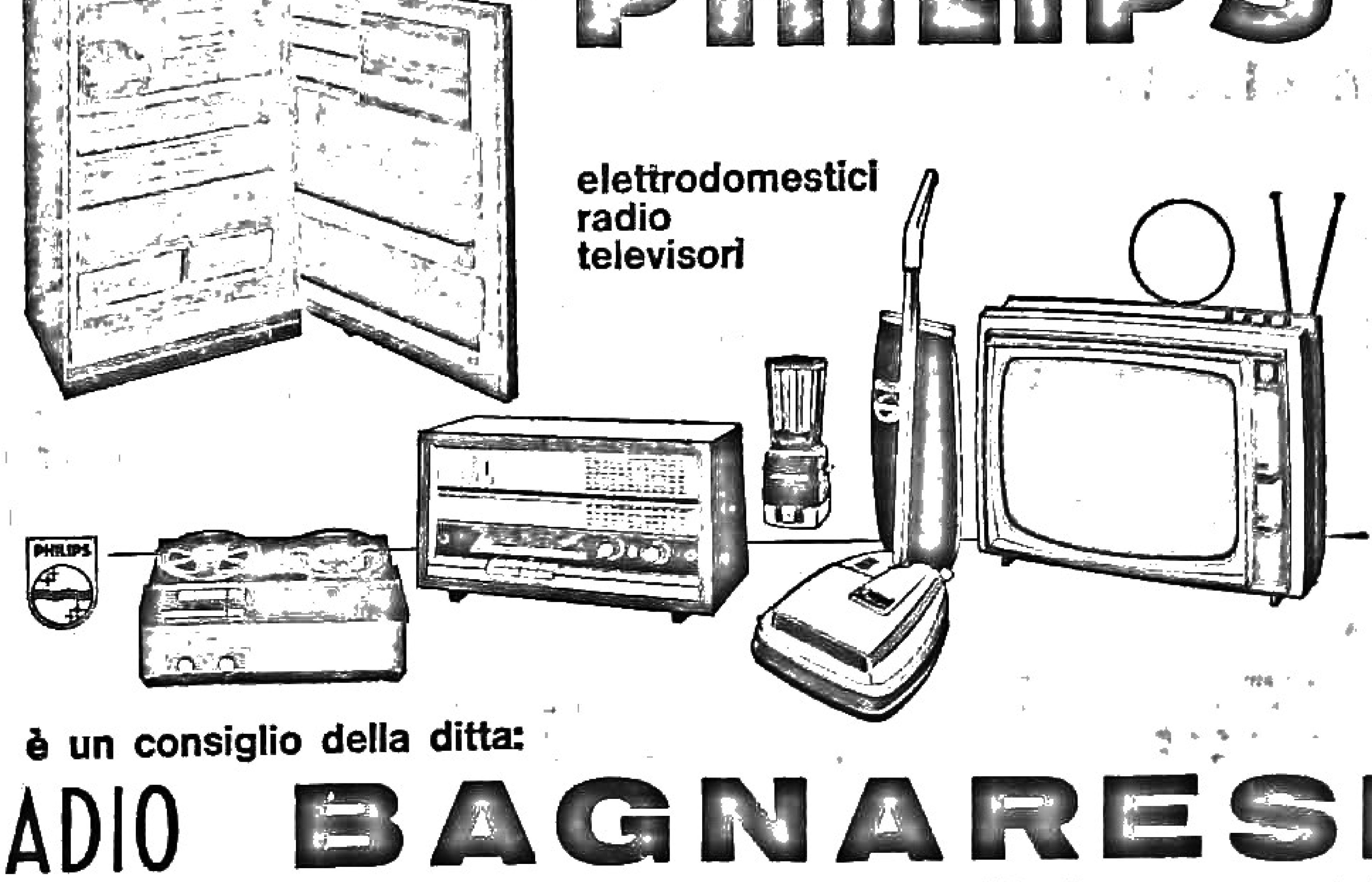
Cimiteri: riduzione area di rispetto

L'amministrazione Comunale rende noto che, come proposto dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 149 del 31 luglio 1967 approvata dal Medico Provinciale con proprio Decreto n. 2107 del 18 maggio 1968, l'ampiezza della zona di rispetto dei Cimiteri foranei di Sesto Imolese, S. Prospero, Zello, Croce in Campo e Mezzocolle è stata ridotta da mt. 200 ad una fascia della larghezza di mt. 50.

Per il Cimitero di Linaro è in corso la proposta di riduzione della zona di rispetto

Eventuali chiarimenti potranno richiedersi all'Ufficio Igiene.

FIDATEVI DI PHILIPS



elettrodomestici
radio
televisori

è un consiglio della ditta:

RADIO BAGNARESI
Imola Via Mazzini, 43 - Tel. 23.7.42

E' accaduto

Strade pericolose

❋ Un investimento è avvenuto negli scorsi giorni nei pressi del Bar Ronchini in Via Marconi. Sono rimasti coinvolti due giovani certi Mario Ferretti di anni 19 e Fabio Berdondini di anni 15, che transitavano in bicicletta. L'urto ricevuto dall'auto è stato violento e le ferite riportate sono state dichiarate guaribili, per il Ferretti in 20 giorni e per il Berdondini in circa 45 giorni.

❋ Un auto 850 condotta dal concittadino Domenico Zaffa ha investito in località Piratello certo Antonio Campagnoni che procedeva a piedi lungo la via Emilia. Dopo un volo di parecchi metri il Campagnoni precipitava esanime a terra. Soccorso e curato nel nostro Ospedale è stato successivamente trasferito al Rizzoli con prognosi riservata.

❋ Consuelo scontro fra auto e motociclo: vittima un ragazzo di 16 anni certo Eugenio D'Amico che ha naturalmente avuta la peggio. Ferite lievi guaribili in una settimana.

❋ Un altro scontro fra moto ed auto è avvenuto sulla Montanara in una curva. Come al solito chi ne ha fatto le spese è stato il motociclista, certo Giuseppe Savorani di Borgo Tossignano, che nella caduta si è procurato varie ferite guaribili in circa un mese.

❋ Mentre procedeva in bicicletta lungo il Viale Marconi la casalinga Anna Marabini, causa la strada resa scivolosa per la pioggia caduta malamente battendo violentemente il capo sull'asfalto. Trauma cranico guaribile in 15 giorni.

Incendio

❋ Oltre due milioni di danni ha subito l'esercente di generi alimentari Martelli con negozio in Viale Pisacane per un incendio causato, sembra, da un corto circuito domato dopo tre ore dai vigili del fuoco subito accorsi.

Sorvegliare i bimbi

❋ Eludendo la vigilanza della madre il piccolo Michè Abate di tre anni si è messo ad armeggiare nei pressi della cucina a gas rovesciando un recipiente ove bolliva dell'olio dal quale rimaneva investito. Le conseguenze riscontrate all'Ospedale sono risultate ustioni varie di secondo grado al braccio destro ed alla regione glutea, guaribili in circa 15 giorni.

❋ Stato di choc e trauma cranico guaribili in un paio di settimane per la bimba Lara Beiforti di anni uno la quale, mentre si trastullava nel «girello» è precipitata da una scala rimanendo svenuta sul sottostante pianerottolo.

Mucca inferocita

❋ Una mucca imbizzarrita senza un evidente ragione, ha sferrato una violenta cornata alla schiena del colono Antonio Mazzetti di anni 61 mentre stava procedendo alla pulizia della stalla nel podere posto in Via Piratello, 16. Esanime, il Mazzetti è stato trasportato all'Ospedale ove dovrà sostare per circa un mese per trauma toracico, la frattura di varie costole e stato di choc.

Distrutto un allevamento di api

❋ Non si sa bene se per ragioni di rancore personale o per tema delle insidiose punture degli utili insetti, del resto innocui se non disturbati, un ignoto vandalo ha versato un liquido insetticida su una trentina di alveari di proprietà dell'infermiere Alberto Montebugnoli, abitante in Viale Marconi, 163. Naturalmente, oltre agli insetti sono andati perduti, perchè avvelenati, miele e cera contenuti nei favi dell'alveare. Danni subiti, oltre un milione.

Fulmine disastroso

❋ Nel corso del violento nubifragio che si è scatenato nella nostra città nella notte fra il 23 e il 24 corr., alle ore 1,30 circa, una folgore si è scaricata su un palazzo di Via D'Azeglio distruggendo tutte le installazioni elettriche, gli apparecchi televisivi, telefonici e i dispositivi dell'ascensore e parte dell'impianto di riscaldamento.

Oltre a quanto sopra sono stati danneggiati suppellettili e molti vetri sono andati in frantumi. Il boato è stato tremendo ed ha svegliato di soprassalto l'intera città provocando spavento in tutti gli inquilini dell'edificio colpito.

Sembra che i danni provocati dalla scarica ascendano a vari milioni.

PER VOSTRE PRATICHE
O INFORMAZIONI PREVIDENZIALI
(PENSIONI, INVALIDITA', VECCHIAIA, INFORTUNI, MALATTIE, ECC.)

Rivolgetevi al nostro Istituto:

I. T. A. L.

Imola - Via Cavour, 63-B

Tutti i servizi sono gratuiti!

L'I.N.P.S. ai prosecutori volontari

In seguito all'emanzione della legge 18 marzo 1968 n. 238 e del Decreto Presidente Repubblica 27 aprile 1968, n. 488, sono state modificate le tabelle dei contributi dovuti a titolo di prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchia e superstiti e contro la tubercolosi.

In relazioe a tali nuove normative la locale sede I.N.P.S. comunica:

A) **Prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria impiegati ed operai non agricoli.**

Debbono effettuare i versamenti secondo le misure contributive risultanti dalle nuove tabelle in distribuzione presso gli Uffici della Sede I.N.P.S - Via Gramsci, N. 6, ovvero presso gli Enti di Patronato autorizzati dalla legge e presso i Centri d'informazione di Imola, S. Giovanni Persiceto e Porretta Terme.

La nuova tabella trova applicazione dal 4 maggio 1968 (1.o sabato successivo al 1.o maggio).

B) **Prosecuzione volontaria addetti ai servizi familiari.**

Gli ex addetti ai servizi familiari che proseguono come tali le assicurazioni o la sola assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti continueranno, per il momento, ad effettuare i versamenti nelle misure attualmente in vigore.

Tuttavia, a partire dalla data del presente avviso, i prosecutori cui sia stata rilasciata per i versamenti volontari la tessera mod. 01, non potranno, qualora si rioccupino alle dipendenze di terzi, far utilizzare la tessera stessa dal datore di lavoro per l'applicazione delle marche di contribuzione obbligatoria.

All'atto dell'assunzione, pertanto, essi dovranno restituire alla competente Sede dell'Istituto la tessera di prosecuzione volontaria e far richiedere al datore di lavoro, a mezzo dell'apposito modulo di mod. 09, una nuova tessera per gli adempimenti contributivi obbligatori.

C) **Prosecuzione volontaria dei lavoratori agricoli.**

Per tale categoria le variazioni contributive avranno vigore dal 1.o sabato successivo alla data dell'1-8-1968, per cui si fa riserva di successive comunicazioni.

Si avverte comunque che le marche attualmente in uso dovranno essere applicate fino all'ultimo sabato del mese di luglio p.v.

Gli Amici de «La Lotta»

Riporto precedente	L.	288.110
Loreti Edoardo - Casalecchio di Reno - in mem. dell'On. Andrea Ercolani	»	500
Un gruppo di compagni salutando Rino Padovani	»	500
Il Dott. Berti rinnovando l'abbonamento	»	500
A. B. ringraziando il compagno Ravanelli	»	1.000
A mezzo G.F. « La salvezza del Partito Socialista coincide con l'interesse del Paese »	»	500
Nel 3.o anniversario della scomparsa di Lia Fabbri, la nipotina Carla, la figlia Anna e il genero Arduino la ricordano con immutato affetto	»	2.000
In mem. della carissima Lia Fabbri, il fratello Guido e la cognata Chiara	»	1.000
N. N.	»	500
Vera Ercolani e il figlio Antenore ringraziano i compagni imolesi per aver ricordato e onorato la memoria del carissimo Andrea Ercolani	»	5.000
Totale	L.	299.610

sport sport sport

Nelle gare di tirasegno gli imolesi si fanno onore

Ancora una volta l'olimpionico UGO SIMONI ha migliorato il già suo precedente migliore risultato italiano all'Estero.

A Barcellona, infatti, nell'incontro internazionale Nazioni Latine e Grecia il nostro tiratore ha totalizzato ben 557 punti con la pistola libera aggiudicandosi il 1.o posto assoluto nella classifica generale (il record del mondo è di punti 566 mentre quello olimpico è di p. 559).

Gara regionale a Forlì

Ben 23 sono state le partecipazioni della Sezione a questa gara, valevole per il Campionato Nazionale Sezioni 1968.

Fra i migliori: SIMONI, 1.o nella pistola libera con p. 552/600; nella pistola automatica Azzaroli 3.o con p. 572 - Balestrazzi 5.o con p. 558 - Lorenzini 8.o e Garbesi 11.o.

Nella Carabina Standard Parenti si è classificato 7.o; nel 2.a classe troviamo 6.o Frattini - poi, 7 Carà e 9.o Baldacci, quest'ultimo, un giovane che ha esordito magnificamente. Sempre fra i giovani si sono affermati Minardi nella Carabina libera e Zanarini nella Carabina Standard.

Nella Pistola Standard al 2.o posto ancora il ns/ Azzaroli con p. 573 e a questo fanno corona nel 2.a classe il 3.o posto di Geminiani con p. 541 e il 4.o di Lorenzini con p. 536.

La Rappresentativa Imolese di Pistola standard (Azzaroli - Balestrazzi - Geminiani - Lorenzini) si è classificata 2.a dopo quella di Reggio Emilia.

In complesso si è avuta una buona affermazione.

Festa dell'Avanti a Bubano

Sabato 6 e domenica 7 luglio, avrà luogo nel retro della Casa del Popolo il tradizionale festival dell'Avanti.

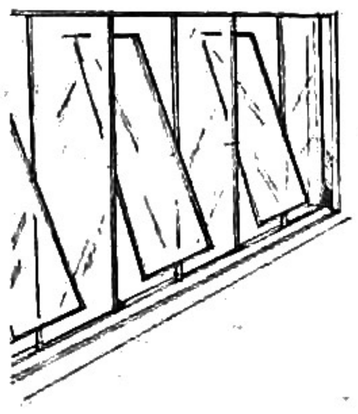
Il programma prevede sabato sera alle ore 20, l'apertura della festa, alle 21 il comizio di un membro del Comitato Direttivo della federazione.

Domenica, alle 16 riapertura della festa con una rinomata orchestra. Durante la festa funzioneranno stands gastronomici con varie specialità gastronomiche e vini pregiati a scelta.

I compagni di Bubano rivolgono un caldo invito a partecipare ai cittadini ed anche ai compagni delle sezioni vicine.

CIR anthos

COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA



Serramenti metallici
INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILTUBO ZINCATO - SERRANDE AVVOLGIBILI e SCORREVOLI - CANCELLETTI ESTENSIBILI BASCULANTI - PORTINE

Apparecchi elettrodentali
RIUNITI - TURBOTRAPANI
POLTRONE - SERVOMOBILI
SCRIVANIE - ASPIRATORI CHIR.
COMPRESSORI

VIA RICCIONE, 4
CASELLA POSTALE 65
Telef. 23.4.77 - 23.7.11 IMOLA

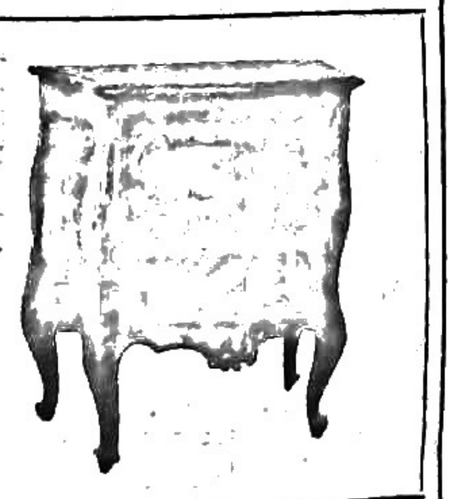
MOBILIFICIO

A. PINI & C.

SAN PROSPERO D'IMOLA - TEL. 84006

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI
IN OGNI STILE
TROVERETE LE ULTIME NOVITA'
IN MATERIA DI ARREDAMENTO,
IL NOSTRO SCOPO E' DI VENDERE
MEGLIO A COSTI MINORI

MATERASSO A MOLLE CARAVAN



Mobili d'arte

Mostra permanente aperta anche nei giorni festivi

Prof. Dott. Romeo Galli

Chirurgo Primario

Visite e Consultazioni esclusivamente presso l'ospedale civile

Martedì - Giovedì - Sabato
ore 9.30 - 12.30

in altri giorni ed ore per appuntamento
Tel. 22014

Dott. LUIGI LINCEI

MEDICINA GENERALE

Centro Sanatoriale Montecatone
Specialista in tisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X

Ambulatorio:
Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)
Tel. 23121

ORARIO
Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 18 alle ore 20

Visite per appuntamento

Dott. Roberto Romano Rangoni

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Dr. GIANLUIGI PIERSANTI

specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
assistente della Clinica dell'Università di Bologna

IMOLA - Via Cavour, 30
tel. amb. 26.512
abit. 22.336

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato
dalle ore 15,30 alle ore 19

Prof. Dott. Franco Rossi

Specialista in Cardiologia
e Malattie Polmonari
L.D. in Tisiologia

IMOLA

Ambulatorio: Via Don Bughetti, 8
Lunedì - Mercoledì - Venerdì - ore 16-18
Abit.: Viale D'Agostino - Traversa 5 n. 1

Telefono 28 008

Elettrocardiografia - Raggi X
Convenzione con le Mutue